



COMUNE DI RESCALDINA

Provincia di Milano

piazza Chiesa n. 15 - 20027 Rescaldina (MI)
Tel. 0331.467811 - Fax 0331.464755 - www.comune.rescaldina.mi.it



SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE del 8 MARZO 2013

Verbale con registrazione integrale

Avviso prot. n. 2998 del 28.02.2013

Seduta straordinaria di 1^a convocazione, per venerdì 8 marzo 2013, ore 21.00.

Deliberazioni :

N. 7 - APPROVAZIONE VERBALE PRECEDENTE SEDUTA DEL 1° FEBBRAIO 2013

N. 8 - POSTICIPO MODIFICA ARTICOLO 7 DEL REGOLAMENTO PER L'ACCESSO A PRESTAZIONI SOCIALI AGEVOLATE

N. 9 - APPROVAZIONE NUOVO STATUTO AZIENDA SPECIALE MULTISERVIZI DI RESCALDINA

N. 10 - PRESA D'ATTO FUSIONE PER INCORPORAZIONE IN CAP HOLDING S.P.A. DI IANOMI S.P.A., TAM S.P.A. E TASM S.P.A.

N.11 - APPROVAZIONE PIANO DI EMERGENZA INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE CON I COMUNI DI RESCALDINA, CERRO MAGGIORE E SAN VITTORE OLONA

N. 12 - ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO PUBBLICO DI IGIENE URBANA DA AFFIDARE AD UN GESTORE SCELTO MEDIANTE PROCEDURA DI GARA

Il Presidente del Consiglio Comunale, Maria Angela Franchi, alle ore 21.09 apre la seduta.

Fatto l'appello nominale da parte del segretario , per la verifica del numero legale, si registra la presenza di 19 consiglieri: *Sindaco Magistrali Paolo, Cacucci Maira, Casati Ambrogio, Casati Bernardo, Colombo Claudio, Colombo Carlo, Longo Paolo, Casati Alessio, Franchi Maria Angela, Landoni Maria Luisa, Pappalardo Ettore, Seminara Umberto, Di Biase Nicola, Mocchetti Angelo, Turconi Claudio, Cimmarrusti Vito, Ielo Gilles Andrè, Schiesaro Daniel, Crugnola Gianluca.*

Risulta inoltre presente l'assessore esterno De Servi Daniela.

Sono assenti i conss. Iaderosa Antonella e Scorrano Michele.

COMUNICAZIONI DEL SINDACO

Presidente del Consiglio FRANCHI MARIANGELA

Possiamo cominciare con le comunicazioni del Sindaco. Prego signor Sindaco.

Sindaco MAGISTRALI PAOLO

Grazie Presidente. Parlando in apertura ed essendo oggi venerdì 8 marzo, Festa della Donna, credo mi corra l'obbligo di rivolgere un sentito augurio a tutte le donne presenti in Consiglio Comunale, presenti fra il pubblico e spero di raggiungere idealmente tutte le donne di Rescaldina, anche se penso che l'augurio, ma soprattutto il ringraziamento per quello che le donne fanno nella moderna società civile come giovani, come figlie, come mamme, come nonne, impegnate nel sociale, nella cultura, nella politica e nelle tante articolazioni della società, debba essere ovviamente rivolto tutti i giorni dell'anno e non soltanto l'8 marzo.

Però approfittiamo ovviamente di questa occasione per rivolgere un gradito augurio.

L'altra comunicazione più istituzionale è prevista per legge. Richiamando la legge 6 novembre 2012 con la quale il legislatore ha varato le disposizioni per la Prevenzione e la Repressione della Corruzione e dell'Illegalità nella Pubblica Amministrazione, l'articolo 7 della legge 190 impone l'individuazione all'interno della struttura organizzativa del Responsabile della Prevenzione della Corruzione.

Si stabilisce, inoltre, che negli Enti locali tale responsabile è individuato di norma nel Segretario dell'Ente, salvo diversa e motivata determinazione.

Molti sono i compiti che svolge il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, fra i quali entro il 31 gennaio di ogni anno propone all'organo di indirizzo politico l'approvazione per il piano di prevenzione della corruzione, la cui elaborazione non può essere affidata a soggetti estranei all'Amministrazione.

Entro il 31 gennaio di ogni anno definisce le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori di attività particolarmente esposti alla corruzione.

Verifica l'efficace attuazione e l'idoneità del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione.

Propone la modifica del Piano anche a seguito di accertate significative violazioni delle prescrizioni, così come qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione e nell'attività dell'Amministrazione.

D'intesa con il dirigente responsabile competente verifica l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività per le quali è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione.

Entro il 15 dicembre di ogni anno pubblica nel sito web dell'Amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette all'organo di indirizzo.

Ecco, sulla base quindi della normativa molto recente entrata in vigore con Decreto numero 2 del 2013, ho nominato il nostro Segretario Generale Dottor Marco Stoppini quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione.

Era una comunicazione dovuta al Consiglio Comunale e nel dare questa comunicazione non posso che augurare anche per questo nuovo incarico un buon lavoro.

INTERPELLANZE ED INTERROGAZIONI

Cons. DI BIASE NICOLA

Ho due interpellanze verbali. Chiedo una risposta ad una mia domanda fatta il 12.10.2012 indirizzata al Sindaco e all'Assessore ai Lavori Pubblici e anche all'Urbanistica (all'Urbanistica no, però interessa l'urbanistica) e al Comandante dei Vigili di Rescaldina, alla Polizia Urbana.

Sono sempre in attesa di sapere se i ruderi posti alla Cascina Pagana costituiscono pericolo per chi transita sul marciapiede di Via Repetti.

Se l'intervento consisteva nel mettere qualche foglio di plastica a riparo dei muri cadenti, vi comunico che detti fogli sono rotti o volati via.

Aspetto sempre la relazione dell'Ingegnere che deve stabilire la pericolosità o la stabilità.

Sono passati quattro mesi, cinque mesi anzi, e non ho ricevuto nessuna risposta né dagli Assessori competenti, né dal Comandante dei Vigili.

La pericolosità è ancora latente, è ancora presente. Il 19 marzo c'è la Festa di San Giuseppe, andrà tanta gente nella chiesetta e nessuno ancora ha risposto nel dirmi se esiste o meno pericolo.

Ho una relazione dei Vigili di Rescaldina in data 2011, ho le fotografie, ma detta pericolosità non è stata ancora chiarita; se c'è pericolosità, se non c'è pericolosità.

Il fatto di andare a mettere due fogli di plastica per non fare bagnare..., però io chiedo ufficialmente che venga stabilito se c'è pericolosità o meno per la gente che passa sul marciapiede di Via Repetti e per la gente che abita alla Cascina Pagana.

Comunque aspettavo una risposta entro un mese, sono passati quattro mesi. Sembrerebbe che si configurerebbe qualche omissione di atti di ufficio ai signori cui ho fatto la mia richiesta.

Presidente del Consiglio FRANCHI MARIANGELA

Scusate, però a questo punto volevo capire meglio come gestire perché, se cominciamo con le interrogazioni, però c'era anche una comunicazione dell'Assessore CASATI BERNARDO. C'è un'altra interrogazione, mi sembra di avere capito.

Cons. DI BIASE NICOLA

Sì.

Presidente del Consiglio FRANCHI MARIANGELA

Allora facciamo finire tutte e due e poi procediamo. Prego.

Cons. DI BIASE NICOLA

Ho trovato una missiva, l'hanno trovata tutti quanti, oggetto "Città dello Sport" a firma di Gino Rattà.

"Le scrivo in qualità del responsabile dell'UDC di Rescaldina. L'Amministrazione Comunale"... Non ho capito cosa vuole questo signore per il semplice fatto che per due anni è stato Assessore allo Sport e adesso ci chiede "Facciamo pertanto appello alle forze di maggioranza e minoranza di Rescaldina e... vedervi tutti uniti per la Città dello Sport".

E gli viene in mente di pensare alla Città dello Sport quando avrebbe potuto farlo tranquillamente quando era Assessore allo Sport? Adesso ci pone delle condizioni.

Non so se il Sindaco risponderà, ma questo signore era meglio che rimaneva in Consiglio Comunale e faceva le sue battaglie all'interno del Consiglio Comunale.

Presidente del Consiglio FRANCHI MARIANGELA

Facciamo rispondere alle due interrogazioni al Sindaco e poi la parola all'Assessore.

Ass. alle Opere Pubbliche COLOMBO CARLO

In merito alla questione, appena ricevuta la missiva da parte del Consigliere, è stata subito fatta una ricognizione e si è parlato con il Consigliere spiegando le cose.

Si è intervenuti con la proprietà, perché l'edificio non è di proprietà del Comune, è di proprietà di un privato, il quale mi risulta sta facendo, se non addirittura già ha iniziato le opere di risistemazione e consolidamento dell'edificio.

Quindi da questo punto di vista si era detto che l'edificio non era...

E' stato chiesto espressamente se voleva una risposta scritta, o era sufficiente una risposta verbale.

A me è stato detto che era sufficiente una risposta verbale, per cui non ho provveduto a dare una risposta scritta in merito.

Se la ritiene necessaria, provvederò a rispondere e mi scuso di non averlo fatto in tempo. Grazie.

Presidente del Consiglio FRANCHI MARIANGELA

Ora c'è la replica di Di Biase, però il Sindaco risponde all'altra interrogazione e poi... Prego signor Sindaco.

Sindaco MAGISTRALI PAOLO

Ad integrazione di quanto diceva l'Assessore, posso confermare che sono iniziati i lavori almeno di messa in sicurezza della chiesa della Pagana.

Tra l'altro, sono in attesa, parlando con il professionista in questi giorni, dell'approvazione del progetto definitivo di sistemazione quanto meno del tetto della parte retrostante la chiesa da parte delle Belle Arti.

Però in questi giorni hanno provveduto quanto meno a mettere in sicurezza la chiesa, i muri laterali interni ed esterni, mi è stato detto.

Per quanto riguarda questa comunicazione del signor Gino Rattà, effettivamente parla di un progetto francamente faraonico di una Città dello Sport che non so se lui immagina possa essere collocata a Rescaldina o altrove. Mi sembra oggettivamente una richiesta un po' fuori dal tempo, dallo spazio e dalle portate anche economiche dell'Amministrazione Comunale di Rescaldina.

Non vorrei che avesse sbagliato il destinatario di questa missiva, che forse doveva essere indirizzata al Sindaco di Roma o di Milano.

Tuttavia, siccome il progetto francamente e la proposta non mi è chiara, credo che provvederò nei prossimi giorni a convocare il Gino Rattà affinché possa esplicitarla in maniera più dettagliata. Poi, eventualmente, relazionerò al Consiglio Comunale.

Ass. alle Reti Informatiche CASATI BERNARDO

Due brevi comunicazioni. Una riguarda un aspetto che ci tengo a sottolineare in merito ad una piccola discussione che è nata su un blog di Rescaldina nei riguardi dell'Amministrazione Comunale.

Precisamente da parte di Vivere Rescaldina era stata fatta una verifica su quella che era la trasparenza facendo un confronto fra Legnano e Rescaldina. Sono andati a vedere una delibera riguardante l'acquisto di carta per i seggi. Mentre su quello di Legnano si potevano anche leggere direttamente le fatture di acquisto, su quello di Rescaldina si vedeva soltanto il titolo. Quindi dice che la trasparenza vince a Legnano uno a zero.

Fortunatamente c'è stata una risposta da parte dei responsabili del CED, i quali hanno spiegato il motivo per cui in quel momento quella delibera appariva soltanto in forma di titolo e non c'era la possibilità di avere un dettaglio.

Era semplicemente per il fatto che in quel momento il sito era stato sottoposto ad un aggiornamento per l'agenda digitale e quindi, proprio in quel momento, in quel lasso di tempo, c'era stato questo disguido. Mentre normalmente, come tutti sanno, il protocollo di trasparenza è un protocollo che esiste e al quale i nostri funzionari si attengono scrupolosamente.

Quindi ritengo che andare sempre a parlare come se ci fosse una longa manus dietro che voglia praticamente limitare quella che può essere la trasparenza, o la poca propensione alla trasparenza, mi sembra che sia un atto un po' eccessivo e soprattutto poco riconoscente nei riguardi di chi tutti i giorni lavora in questo settore e mette il proprio impegno.

Per cui non ritengo che queste classifiche siano così corrette. Se non altro, prima di fare certe affermazioni, forse sarebbe bene informarsi.

Questo lo dico sempre senza polemica, ma magari molte volte ci si accanisce a dare del trasparente ad uno e c'è sempre uno più puro degli altri. Siccome c'è sempre uno più puro degli altri e qui viene sempre citata la famosa Carta di Pisa, Carta di Pisa la cui mozione non è stata accettata dalla maggioranza, ma è stata accettata diciamo da quelli che l'hanno votata, che hanno detto "Però noi provvederemo a questa trasparenza".

Ad oggi non abbiamo visto ancora nulla di quello che prevede la Carta di Pisa presentata da parte di chi aveva sottoscritto questo protocollo.

Quindi, se tanto mi dà tanto, vorremmo anche vedere che mettano in atto, sempre ripeto senza polemica, però visto che vogliamo mettere sempre "i puntini sulle i", che mettano in atto quello che dice la Carta di Pisa; se non altro di fare pubblicare i redditi, cioè tutta quella serie di documentazione che lì è prevista.

Non ho visto arrivare nulla da parte di chi ha sottoscritto.

Lo dico solo e semplicemente come comunicazione, poi ognuno faccia quello che vuole.

Io non l'avevo votata per i motivi che sapete e quindi non ho nient'altro da aggiungere.

Secondo aspetto, invece, volevo dare una comunicazione riguardante una relazione del gruppo di lavoro Recupero Risorse.

Avevamo detto che era stato istituito questo famoso gruppo che doveva analizzare un po' tutte l'attività del Comune per quanto riguarda sia i residui attivi e il recupero degli stessi, sia per quanto riguarda il controllo dei beneficiari e per quanto riguarda l'analisi dei centri di costo.

Relazione per l'anno 2012: è stato istituito con atto di Giunta del 22.02.2012 questo gruppo di lavoro. Si sono tenute 21 riunioni e ci si è posti questi obiettivi :

- analisi dei residui attivi e recupero degli stessi;
- controllo dei beneficiari di agevolazioni;
- analisi dei centri di spesa e responsabilizzazione per il controllo.

Quindi ci si è dati innanzitutto una metodologia di lavoro da seguire dividendo i capitoli di spesa dei residui sui quali poi fare una verifica periodica sull'andamento degli stessi.

Questo ha permesso anche di iniziare un lavoro di gruppo e di collaborazione tra i vari uffici, che ha permesso di raggiungere già dei primi risultati.

I primi risultati sono stati che i residui attivi sono diminuiti al 31.12 di 1.646.000 euro, che sono stati recuperati abbastanza celermente. E su questa strada si sta proseguendo con un continuo controllo.

Poi sono stati esaminati novantanove nuclei familiari per quanto riguarda il progetto degli affitti, delle agevolazioni affitti: cinquantotto nominativi riguardanti gli inquilini delle case comunali e diciassette nominativi riguardanti le agevolazioni per l'asilo nido.

Da questo primo riscontro abbiamo verificato delle irregolarità nell'ambito dei contributi per gli affitti. Infatti non sono stati erogati contributi ad alcune persone, oltre ad avere segnalato questi stessi nominativi alla Regione.

Si sta procedendo, quindi, anche a fare un'analisi completa per quanto riguarda le agevolazioni mensa e tutte quelle che saranno le agevolazioni verranno controllate da questo gruppo di lavoro.

Il controllo in cosa consiste? Consiste nel verificare innanzitutto la situazione patrimoniale, quindi andando a verificare quello che è il patrimonio nell'ambito del territorio nazionale per quanto riguarda eventuali disposizioni di mezzi di locomozione di un certo livello, per quanto riguarda la presenza di attività non dichiarate e, ultimamente, avendo fatto una convenzione con l'Agenzia delle Entrate, siamo in grado anche di intervenire direttamente a verificare tutti i dati che ci fornisce l'Agenzia delle Entrate. Quindi redditi e quant'altro.

Questo anche per comunicare - e spero che questo venga anche comunicato all'esterno - che comunque il Comune di Rescaldina ci tiene a verificare quella che è la situazione reale per quanto riguarda qualsiasi agevolazione che il Comune è intenzionato a dare, ha dato, o darà.

Quindi è un avvertimento anche per chi chiede agevolazioni: evitare di fare domande che non siano consone rispetto a quella che è la richiesta.

Quindi questa è la prima parte e stiamo partendo con l'attivazione del punto c), che era quella dell'analisi dei centri di spesa. Abbiamo iniziato a fare uno screening e una suddivisione

delle funzioni, una specie di conto economico. Adesso verrà esaminata all'interno di ogni funzione la responsabilità di ogni costo, al fine, questo, di dare una responsabilità ai centri di costo e quindi trovare un mezzo comunque per tenere sotto controllo i costi del Comune.

Questo è ad oggi il lavoro eseguito da tutti gli uffici, quindi con la partecipazione di tutte le aree, che ci ha permesso, appunto, di iniziare questo tipo di attività che pensiamo di proseguire e di migliorare; perché, ovviamente, nel momento in cui si lavora, poi si riscontrano quelli che possono essere i miglioramenti del tipo di attività.

Mi sembrava doveroso mettere a conoscenza del Consiglio Comunale dell'attività che è stata eseguita su questo aspetto, pensando che poi questo sarà propedeutico anche per quanto riguarda il discorso del bilancio preventivo futuro.

Cons. DI BIASE NICOLA

Voglio dire all'Assessore ai Lavori Pubblici che può darsi che io abbia accettato; non mi ricordo. Realmente non mi ricordo, ma puoi avere benissimo ragione tu.

Rimane il fatto, anche per ciò che ha detto il Sindaco, che hanno provveduto o provvederanno... Hanno provveduto, l'ho visto. Sono venuti là, hanno tirato via quattro tegole, hanno rimosso la plastica, ma le condizioni di sicurezza non esistono ancora.

Ho qui una relazione datata 14 febbraio 2011 di un Agente della Polizia Urbana con foto e compagnia bella. Non è cambiato niente.

E non tiratemi in ballo per la sicurezza dei cittadini le Belle Arti. Ma cos'ha di arte là? Ma ci siete mai stati a venire a vedere? Io ci sono stato oggi pomeriggio e hanno sistemato la facciata che dà sulla strada, ma all'interno è peggio di prima, perché hanno tirato via le tegole e adesso l'acqua va direttamente su ciò che rimane dei ruderi e sui legni che mantengono tutto.

Comunque io chiedo al Sindaco di stare attento a fare la manifestazione religiosa, perché anche la chiesa ha uno spacco. Può succedere niente, ma ciò che non succede in cento anni può succedere in cinque giorni.

Il 19 marzo fare entrare la gente in quella chiesa io penso, non sono un tecnico, però a guardare per come è conciata, che sia molto pericoloso.

Comunque, se volete la relazione... Penso che l'avete vista ma, se volete la relazione fatta dall'Agente di Polizia Urbana del Comune di Rescaldina, è qua con le foto. Poi ha fatto anche degli altri accertamenti che non voglio neanche nominare e va bene così. Spero che terrete conto di questo mio avviso.

Cons. IELO GILLES ANDRE' (Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Buona sera a tutti. Io vorrei un po' replicare alle osservazioni dell'Assessore e porre un'interrogazione che è al contempo anche una richiesta per andare a verificare alcuni argomenti.

Un po' trovo azzardato parlare di un blog dove, mi permetta Assessore, non è che ogni volta che si fa notare qualche cosa che potrebbe essere migliorato con degli esempi più virtuosi portati avanti da altri paesi bisogna sempre avere quella sensazione che si viene accusati. Non c'è nessuna manus longa.

Si è fatto un raffronto e le assicuro che la trasparenza di cui si parla, ma anche con la promozione della Carta di Pisa, non è tanto la trasparenza... Io non penso che i rescaldinesi siano interessati a vedere il mio curriculum vitae, o il mio reddito, che è poco meno di 20.000 euro, ma si parla di trasparenza nei termini di riuscire ad accedere al sito internet e trovare subito quali sono le tariffe della refezione, o come bisogna fare per presentare una domanda.

Le assicuro che il nostro sito è fermo al '97 probabilmente; con tutto lo sforzo che fanno gli operatori, però c'è un problema di trasparenza proprio del nostro sito che è lapalissiano, è lì, è evidente.

Bisogna aprire quattro pagine prima di trovare i valori delle tariffe mensa o la domanda per presentare la domanda al nido. Bisogna cliccare duecento volte prima di arrivare a questi dati.

Quindi sulla trasparenza vediamo veramente qual è l'obiettivo da raggiungere, perché poi molta demagogia si fa anche da parte nostra presentando la Carta di Pisa, che è una cosa che ha una moralità assoluta e quasi inconcepibile, perché ci richiama ad essere dei sant'uomini quasi, però dietro quella richiesta, come l'osservazione che è stata fatta sul blog, c'è una richiesta di

maggior attenzione a determinati canali comunicativi, che può essere il nostro sito, dove le assicuro è difficile trovare i dati abbastanza celermente. E' una cosa che io vi richiamo ad osservare questa.

Quindi non è un j'accuse su "Guarda come sono bravi a Legnano", ma "Guardate, ci sono dei modi diversi di organizzare il sito internet, di essere trasparenti nei confronti della cittadinanza". Ripeto, secondo me non è tanto se Ielo Gilles presenta il suo curriculum, che è lungo mezza pagina, perché la mia vita politica è iniziata tre anni fa e non è che ho fatto granché, ma è logico...

E' logico che, se promuovo quella Carta, avrei dovuto il giorno dopo presentare il mio curriculum e mi impegno a farlo, però non è così allettante.

Bisogna poi arrivare a capire qual è la vera richiesta, cioè quando si parla di trasparenza. E' vero, è stato promosso oggi il Commissario anti corruzione e va bene, sono tutti dei passi in avanti, però poi in concreto rispetto anche alla cittadinanza bisogna dare dei risultati.

E le assicuro che il nostro sito non è per niente trasparente, a prescindere dai curriculum che sono pubblicati o meno.

Da qui introduco quello che è l'argomento per cui volevo fare l'interrogazione, che è una richiesta che mi è stata portata da un nostro concittadino, che è comune a tre piccoli cittadini di Rescaldina che dovrebbero frequentare una scuola che ha un programma per quei bambini che hanno difficoltà di apprendimento che è in Provincia di Varese.

Questo utente si è rivolto ai Servizi Sociali per capire se c'era la possibilità di un trasporto, quindi è una cosa quotidiana. E' stato dirottato sull'Azienda Multiservizi per la tariffa e io vi assicuro che - da qui la mia ricerca sul nostro sito delle tariffe - ho trovato che sono presenti due tipologie di tariffe per questi servizi: che 2,50 e 3,50 andata e ritorno.

A questo utente è stato detto che il costo sarà di 6,80 euro.

Questo è un argomento che probabilmente poi si concentrerà su quello che è uno degli argomenti dell'Ordine del Giorno, quindi Azienda Multiservizi e gestione di tutti i servizi, però chiedo all'Assessore se si può approfondire in una Commissione questa questione, che vedo già è convocata sulle tariffe, ma anche sulla gestione in sé tra Azienda e Ufficio Servizi Sociali.

Mi sembra che non è il solo capitolo per cui ci sono dei problemi.

Ricordo a tutti che a gennaio sono stati erogati bollettini dei buoni mensa di ottobre e quindi c'è anche una discrepanza fra la raccolta dati che deve passare dall'Ufficio Servizi Sociali, poi andare all'Azienda e poi c'è l'emissione all'utente. La macchina Azienda - Sociali poi probabilmente approfondiremo. Quindi questo è uno degli argomenti che vorrei trattare nella prossima Commissione.

Un altro argomento di cui non si è più parlato è della destinazione degli spazi del Re Nove. E' stata fatta una gran cosa secondo me, poi argomento della serata con la nomina di questo Commissario anti corruzione. Ci sono questi spazi che sono stati sequestrati alla mafia, di cui però un po' si è persa traccia. O, meglio, mi correggo, sono certo che chi opera sta portando avanti una moltitudine di discorsi, ma il sottoscritto Commissario della Commissione Servizi Sociali non ha saputo più niente, se non da articoli di giornale della stampa locale.

Quindi io vorrei essere un po' aggiornato, anche perché so che vari operatori anche di associazioni che ad oggi non operano su Rescaldina, che curano patologie di degenza Alzheimer nello specifico anche con accreditamento regionale, hanno già fatto una richiesta mi sembra al Sindaco direttamente. Siccome il discorso è un po' collegato ad altri spazi, vorrei anche capire questa cosa, cioè spazi Renove e l'asilo nido di Via Baita.

Perché io non ho partecipato alla Commissione Gestione Nido, ma so che c'è una problematica sugli spazi dei nidi rispetto al numero di iscrizioni.

Quindi penso che sia argomento che si debba approfondire questo. Quindi capire che c'è Via Don Pozzi, Via Baita e gli spazi del Re Nove che ad oggi non sappiamo a chi verranno destinati.

Si sono fatte mille ipotesi, ma da tre mesi a questa parte io come Commissario non ho saputo più nulla.

Poi, rispetto a questo argomento degli spazi, mi chiedo come mai - e qui termino - io Commissario della Commissione Servizi Sociali... Io ammiro tantissimo Salvatore Tramacere, che è un uomo che si spende tantissimo e fa un milione di cose, però non reputo concepibile come

Commissario che mi vedo essere invitato nel corridoio "Dai, dai vieni che andiamo a vedere una struttura lì per fare questa cosa dell'asilo e vedere questa società che gestisce".

Si spende moltissimo, però anche qua ci vuole un po' di metodo secondo me.

C'è un discorso di spazi da gestire che non verranno più probabilmente destinati al nido, ma ad altro? Ma facciamo un discorso un po' più costruito.

Io so che molto ci affidiamo a Salvatore, però ad un certo punto, se bisogna andare a fare visita a delle strutture... Perché so che sono stati invitati nello stesso modo dei genitori che si sono sentiti un po' in difetto e nessuno ha partecipato a questa cosa. Penso che abbiamo perso tutti un po' un'occasione.

Quindi, se c'è da approfondire degli argomenti, che si costruisca anche un metodo.

L'ultima Commissione convocata è stata il 29 dicembre. Ricordo Commissione andata deserta. Quella prima è stata ad ottobre e quindi, se ci vediamo ogni tre mesi, tutti questi argomenti penso che non li tratteremo mai. Grazie mille.

Ass. ai Servizi Sociali DE SERVI DANIELA

Per quanto riguarda i trasporti, mi sono presa un appunto e vedremo sicuramente di approfondire le cose.

Un piccolo appunto, giusto per parlare di trasparenza, rispetto all'argomento che non ripeto e che è stato detto insomma. Sarebbe stato anche bello che, magari, invece di scrivere quello che è stato scritto, di scrivere "Perché non chiariamo proprio in modo trasparente questo punto, senza fare un discorso un po' complesso". Fatto così, chiaramente era più evidente. Comunque era giusto per chiacchierare.

Per quanto riguarda ad esempio lo sportello dell'Alzheimer, noi avevamo già dato la disponibilità l'anno scorso uno spazio, quando ancora non si parlava del Re Nove, in Via Tintoretto. Purtroppo, però, non siamo riusciti a fare questo non per colpa nostra, ma perché il progetto da chi è stato proposto non è andato avanti.

A livello del tavolo politico abbiamo discusso ancora di questa cosa. Chiaramente io ho ribadito la nostra disponibilità per potere aprire questo sportello, sto ancora aspettando che vengano proposti i lavori.

Quindi questo è rimasto un po' in stand by proprio perché non mi hanno ancora dato una risposta definitiva.

Ci sono nei pensieri dei progetti che si vogliono realizzare. E' chiaro che bisogna fare uno studio di fattibilità, su come deve essere fatto, chi sono gli attori che ci devono lavorare e quant'altro. Ci stiamo studiando sopra.

Per quanto riguarda invece il discorso degli spazi, c'è stata la possibilità di andare a visitare una modalità diversa di gestire gli spazi per i nidi. C'è un numero inferiore di iscrizioni ai nidi, quindi ci sono degli spazi.

La nostra intenzione non è quella di dire "Okay, mettiamo tutti in uno e l'altro vedremo cosa fare". No, perché noi ci teniamo ai nidi, e quindi siamo andati a vedere quest'altra realtà per vedere se è possibile portarla a Rescaldina.

Sono andata io con Tramacere. E' stata invitata anche una mamma che si era resa disponibile quando ci eravamo visti qui per un incontro per il discorso dei nidi, però a me è stato riferito che la mamma, quando l'abbiamo chiamata, aveva problemi, cioè era in stato di gravidanza, aveva una visita, per cui quel giorno non poteva venire.

E' vero che magari si fanno delle cose, come lei diceva giustamente, in un modo più semplicistico e che ci vuole anche del metodo, su questo condivido, però è anche vero che si è voluta cogliere un po' la palla al balzo per potere vedere subito e per potere ragionare su quello che possiamo fare a Rescaldina.

Spero di avere risposto a quello che mi ha chiesto. Grazie.

Presidente del Consiglio FRANCHI MARIANGELA

C'è la replica di Ielo. C'è anche l'Assessore Cacucci che vorrebbe completare la risposta dell'Assessore De Servi. Se Ielo è d'accordo, darei la parola all'Assessore Cacucci. Poi Ielo e poi ancora Schiesaro.

Chiedo scusa, però avrei bisogno di capire chi deve fare interrogazioni. Dichiaratelo subito e magari, se ne facciamo una alla volta, anziché metterle insieme tutte, perché altrimenti poi ci si accavallano le risposte.

Come sapete, l'interrogazione ha un suo rito che è l'interrogazione, la risposta dell'Assessore, la replica e non riusciamo più a mantenere l'ordine della discussione. Prego Assessore.

Ass. alla Pubblica Istruzione CACUCCI MAIRA

Volevo semplicemente sfruttare la convocazione della Commissione congiunta Cultura e Servizi Sociali per magari dare delle risposte un pochino più precise e dettagliate proprio in riferimento all'immobile ex Re Nove.

Per cui, se il Consigliere è d'accordo, potremmo discuterne come secondo punto in quella Commissione, così da potervi aggiornare un po' tutti. Grazie.

Cons. IELO GILLES ANDRE' (Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Per alcuni argomenti non volevo la risposta, lo dico chiaramente, nel senso che è proprio questo il fatto, cioè finché ne parliamo qua dieci minuti, finché passa qualcuno e mi dà mezza informazione...

Io ho dato sempre una grande disponibilità per fare le Commissioni. Ho saltato l'ultimo Comitato di Gestione Nido, ma è bruciato un museo, quindi qualche ragione ce l'avevo.

Voglio dire che non ho problemi anche a dare disponibilità di ore per affrontare questi discorsi. Io capisco che voi state percorrendo varie strade, ma questa è quella trasparenza a cui mi riferisco quanto meno io, cioè la condivisione del percorso.

Scusate se mi permetto, perché poi per le tariffe è andata così. Si doveva fare tutto un discorso, invece ad un certo punto "Queste sono le tariffe" e le avete buttate fuori. Mancata la Commissione, mancato il dialogo, quello è successo.

Quindi io dico che anche la condivisione del percorso, ci sono dei ragionamenti in atto, io non voglio la soluzione, io voglio partecipare al percorso.

Se Re Nove oggi ha dieci possibili papabili utenti, io voglio conoscerli, perché poi magari c'è l'attenzione verso un determinato utente, ma magari la collettività ha bisogno di altro.

Però se arrivate alla fine e mi presentate il risultato come l'avete presentato ai cittadini, secondo me qualche problema sorge.

Io vi richiamo a questo, cioè condividiamo prima, parlate un po' di più.

Io ho una mail dove l'unica comunicazione che ricevo dal Comune è quella dell'Ufficio Messi per la convocazione dell'Ordine del Giorno del Consiglio Comunale. Non ricevo altre mail da parte del Comune di Rescaldina. Come mai? E' questo il rapporto di trasparenza.

A me scrivono tutti: l'Auchan, Le Carrefour, ho milioni di mailing list che mi arrivano mail da tutte le parti, dal Comune di Rescaldina zero.

Cioè l'informazione può viaggiare su vari canali, però io ho delle difficoltà - ve lo dico -, tre anni di mandato e ho delle difficoltà a recepire informazioni da questa Amministrazione.

Non sono una trottola come Gianluca che va, prende e disfa. Sono un po' più calmo, approfondisco magari un po' di meno, però io sono un Consigliere Comunale e nel ruolo pretendo di essere informato anche durante il percorso, non solo alla fine davanti alla soluzione. Grazie.

Cons. SCHIESARO DANIEL (Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Due interrogazioni. Una all'Assessore all'Urbanistica, perché guardando la planimetria, cioè il progetto Ikea che sta andando avanti, tutto il progetto, ho anche visto la Commissione congiunta che è stata fatta oggi a Legnano per parlare dell'Ikea il cui accordo di programma sta andando avanti e che secondo la procedura dovrebbe concludersi entro fine dicembre, guardando le carte rilevavo che i terreni di Rescaldina interessati da Ikea appaiono in una carta del PGT come agricoli come destinazione d'uso. Nella carta però relativa ai servizi vengono identificati come area a servizio, quindi in contrasto con quello che dice un'altra carta.

In realtà, il PGT che è stato preso in considerazione sia per fare il documento di scoping e quello che ha preso in considerazione Legnano per fare le sue verifiche lo dà agricolo.

Quindi chiedo all'Assessore se sa, o mi può spiegare il perché in un'altra tavola invece è individuato... O, meglio, tutta la strada ipotetica che va dall'uscita dell'autostrada di Rescaldina, dalla rotonda fuori dall'uscita dell'autostrada fino alla Costa, alla strada che va verso Legnano, tutta quella strada che la Lega aveva fintamente contestato con quella osservazione che ha depositato dopo il termine, per intenderci, quella ipotetica strada che sarebbe di congiunzione fra le due è data a servizi, è identificata tutta a servizi.

E' lì che non capisco, perché poi a Legnano e anche negli altri piani anche l'Assessore all'Urbanistica continuava a ripetere che era agricolo e anche il nostro PGT poi dice che è agricolo.

Invece nelle carte c'è questa incongruenza. Volevo sapere se magari è giusto così e se lo sa. Questa è la prima interrogazione.

Ass. all'Urbanistica CASATI BERNARDO

L'area, in effetti, dal punto di vista dell'inquadramento lì è identificata come area agricola, però nel Piano dei Servizi (quello che conta è il Piano dei Servizi) vengono identificate quelle che sono le aree destinate a servizi. Quindi quella è un'area che per tale è destinata a servizi. Infatti lì è prevista la strada e il verde attorno.

Quindi ai fini giuridici quella è un'area a servizi. E' identificata così nel Piano che è stato portato, perché nell'ambito degli standard quelli sono stati conteggiati come servizi.

Se andate a vedere il conteggio che è stato fatto, quelli sono all'interno del Piano dei Servizi.

Cons. SCHIESARO DANIEL (Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Okay. Quindi è stata chiarita questa cosa. Quindi già nel PGT che era stato approvato all'inizio dell'anno scorso, a metà dell'anno scorso, in primavera dell'anno scorso, discusso e approvato, già si prevedeva quella strada propedeutica all'Ikea immagino, perché mettere una strada tra i due... Tant'è che la Lega l'aveva pseudo contestata.

Va bene, nel senso che verificherò se legalmente questa incongruenza...

Presidente del Consiglio FRANCHI MARIANGELA

C'è questa abitudine costante di fare le interrogazioni, avere la risposta e poi aggiungere un altro elemento.

L'interrogazione si chiude quando la si fa, dopodiché la risposta è pertinente a quello che si è chiesto e non si può poi nella replica, dove si deve dire solo se siamo soddisfatti o insoddisfatti della risposta, aggiungere altri elementi. Perché se no si apre un dibattito.

L'ora è tarda e io chiedo di attenersi rigorosamente ai regolamenti.

Ora che facciamo? Per soddisfare il Consigliere ridiamo la parola all'Assessore?

Intervento fuori microfono non udibile.

Presidente del Consiglio FRANCHI MARIANGELA

Si apre un dibattito e non è il momento di aprire dibattiti. Quindi, se ha un'altra interrogazione da proporre, per cortesia...

Cons. SCHIESARO DANIEL (Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Okay. L'altra interrogazione è al Sindaco. Visto che l'Assessore CASATI BERNARDO ha detto che c'è tutta questa trasparenza all'interno dell'Amministrazione, cosa che secondo noi non è ancora abbastanza così com'è adesso, e se siamo arrivati a questo punto è solo perché siamo stati obbligati dalla normativa, mentre è dal 2009 che secondo noi avreste dovuto aprire alla cittadinanza tutta la documentazione che poteva essere esposta ai cittadini, il livello a cui siamo adesso è ancora basso, ma doveva essere fatto prima e ben venga se ci sono blog che evidenziano le differenze virtuose di altri Comuni, anche se relative ad un determinato periodo.

Detto questo, la domanda al Sindaco è: perché, Sindaco, dopo ancora tre anni e mezzo e passa non ha ancora pubblicato il suo curriculum? Il primo, il Sindaco dovrebbe essere quello che per primo lo pubblica sul sito.

Mentre gli altri l'hanno fatto, alcuni magari un po' dopo, un po' alla volta, alcuni si sono ricordati un po' dopo, il Sindaco imperterrito il suo curriculum non lo vuole fare vedere alla cittadinanza, mentre la normativa dice che è obbligato.

Questa è l'interrogazione, cioè spieghi ai cittadini perché non vuole fare vedere il proprio curriculum.

Sindaco MAGISTRALI PAOLO

Credo, francamente, che non ci sia nulla da nascondere nel mio curriculum, perché penso che sia limpido come è limpido il curriculum di tutti gli amministratori comunali presenti.

Non credo che sia - me lo lasci dire - una priorità per i rescaldinesi conoscere il titolo di studio del proprio Sindaco.

Mi auguro, ponendomi... lo ho sempre questo brutto vizio, di pormi dal punto di vista dell'osservatore e chiedermi che cosa in questo caso i cittadini si aspettano da un Sindaco, che cosa io mi aspetterei da un Sindaco del Comune del Rescaldina. Io mi aspetto così come cosa mi aspetto dai parlamentari. Francamente, a me non interessa conoscere il curriculum dei parlamentari.

Io mi auguro che i nuovi parlamentari si impegnino per risolvere i problemi dei cittadini di Rescaldina, per trovare delle risoluzioni e dare delle risposte alle esigenze della cittadinanza, dare delle risoluzioni ai problemi economici del Paese, dare delle risoluzioni ai problemi lavorativi e ai tanti problemi drammatici che questo paese, l'Italia e Rescaldina ha.

Francamente, a me da cittadino conoscere poi il curriculum dei singoli parlamentari non interessa.

Però, se questa è una priorità per il Consigliere Schiesaro, lo farò. Nei prossimi giorni accontenterò il Consigliere Schiesaro e pubblicherò il mio curriculum, così darò anche a lui questa grande soddisfazione di conoscere il titolo di studio del Sindaco del Comune di Rescaldina.

Presidente del Consiglio FRANCHI MARIANGELA

Scusate, ma gli interventi del pubblico non sono consentiti. Tanto meno gli applausi o i commenti di vario genere.

Io sono contenta di avere un pubblico numeroso, ma non di avere un pubblico rumoroso. Per cui o rigoroso silenzio, perché non siamo ad uno spettacolo, stiamo cercando di lavorare con estremo rigore e serietà, oppure io chiedo che le persone siano allontanate. Consigliere Schiesaro, la risposta. Prego.

Cons. SCHIESARO DANIEL (Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Nei prossimi giorni quindi il Sindaco ha promesso che pubblicherà il proprio curriculum vitae sul sito del Comune. Non era una richiesta personale mia, ma è una richiesta di tutti i cittadini che rappresento e anche di quelli che non rappresento, ma che questa esigenza me l'hanno fatta presente e quindi io l'ho solo riportata.

Ce ne sono tanti che vorrebbero conoscere di più rispetto a chi sono gli amministratori comunali, qual è il loro background, qual è il loro titolo di studio e quindi secondo me è un gesto di trasparenza che dovrebbe essere portato avanti da tutta l'Amministrazione e da tutti i Consiglieri. Grazie.

OGGETTO N. 1 - APPROVAZIONE VERBALE PRECEDENTE SEDUTA DEL 1° FEBBRAIO 2013

Presidente del Consiglio FRANCHI MARIANGELA

Possiamo cominciare l'esame dei punti all'Ordine del Giorno. Oggetto numero 1: Approvazione verbale precedente seduta del 1 febbraio 2013.

Ci sono osservazioni, rettifiche, richieste di integrazione al verbale? Nessuna richiesta. Il verbale è approvato.

OGGETTO N. 2 - POSTICIPO MODIFICA ARTICOLO 7 DEL REGOLAMENTO PER L'ACCESSO A PRESTAZIONI SOCIALI AGEVOLATE

Ass. al Bilancio CASATI AMBROGIO

Semplicemente si tratta di spostare l'entrata in vigore della variazione delle fasce ISEE dal 1° di febbraio al 1° di settembre in concomitanza con l'inizio delle attività scolastiche. Grazie.

Cons. TURCONI CLAUDIO (Capogruppo Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Noi siamo ovviamente d'accordo su questo. Era quello che avevamo concordato in funzione del fatto che devono essere riviste le tariffe e fatte partire con il prossimo anno scolastico.

Vorrei però sottolineare, ho visto che è stata finalmente convocata la Commissione in cui si parla delle tariffe, che noi abbiamo chiesto più volte che quel discorso in Commissione sia un discorso vero, in cui si vanno a discutere le tariffe.

Siamo rimasti abbastanza delusi da quella che è la delibera che è stata approvata dalla Giunta in cui ci si limita a dire che vengono trasferite.

Credo che qui ci siamo assunti l'impegno che sia una discussione vera, non che sia semplicemente un trasferimento di quella che era la delibera presa in precedenza semplicemente facendola partire da settembre; un discorso che dovrebbe coinvolgere, oltre alla Commissione, anche i cittadini, come del resto hanno chiesto anche i genitori in una lettera che hanno mandato al Sindaco e ai vari Capigruppo.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Italia dei Valori)

Noi invece non siamo d'accordo. Non siamo d'accordo, perché questo punto all'Ordine del Giorno è l'esatta rappresentazione di quando si dice che il tempo è galantuomo.

Infatti questo punto all'Ordine del Giorno dimostra che di voi, come diceva qualcuno, a pensare male si fa peccato, ma spesso ci si azzecca.

Infatti, quando avete portato questa delibera di modifica delle fasce ISEE, noi ci eravamo dichiarati soddisfatti, ma al tempo stesso, conoscendovi, avevamo lanciato anche un campanello di allarme.

Infatti il 28 di novembre del 2012 in questa sede dichiaravo così: "Devo dire che mi sento però di mettere un attimo le mani avanti, nel senso che io forse sarò un po' malizioso, ma non è che avete intenzione di aumentare ancora le tariffe e pensate in questo modo di lavarvi la coscienza? Noi voteremo a favore di questa delibera, però ci sembra un preludio - e speriamo di sbagliarci - ad un ulteriore aumento soprattutto su alcune fasce".

Non ci sbagliavamo, invece. Non ci sbagliavamo, perché questa vostra rettifica che oggi voi ci chiedete dimostra che anche allora eravate in malafede.

L'Assessore Casati Ambrogio è venuto qui a farci credere di volere modificare le fasce, che sono cosa totalmente diversa da quelle che sono le tariffe, perché fasce e tariffe sono due concetti ben diversi, e ha giustificato questa richiesta dicendo che si era accorto che la terza fascia era inadeguata con soli 24 utenti.

Invece a questo punto il vero motivo era un altro. Allora era mascherato, oggi è evidente. Quindi questa modifica era, come sospettavamo, una sorta di contrappeso agli aumenti che voi avevate deciso ancora una volta di portare avanti.

Allora noi avevamo votato a favore di questa delibera a novembre, proprio perché abbiamo sempre richiesto l'allargamento delle fasce a tutela di quelle soprattutto più deboli, e, siccome il nostro discorso valeva ieri come vale ancora oggi, noi non vediamo il motivo per cui rinviare questa applicazione delle nuove fasce e, siccome a differenza vostra, quando noi votiamo una cosa la portiamo avanti poi con coerenza, voteremo contro a questo punto all'Ordine del Giorno.

Cons. MOCCHETTI ANGELO (Capogruppo RRR Rescaldina Insieme)

Noi abbiamo iniziato il Consiglio Comunale parlando di trasparenza e di anti corruzione, ed è una bella cosa, perché in effetti la corruzione politica alimenta anche la corruzione criminale sia in Italia, e anche nei paesi vicini.

Però qui poi dobbiamo dare anche dei segnali e questo è un piccolo tavolo che non c'entra forse tanto con la corruzione, ma certo con un modo di dialogare con i cittadini sì, senz'altro.

Evidentemente erano stati applicati questi aumenti in corso d'anno e c'è stata una presa di posizione diciamo plateale, anche grossa in Rescaldina, con anche una raccolta di firme - mi sembra mille - da parte dei genitori che protestavano per questo aumento in corso d'anno.

L'aumento in corso d'anno era evidentemente un aspetto formale che nascondeva comunque, a mio modo di vedere - l'ho espresso anche nel precedente Consiglio Comunale -, un malessere più generale. Perché, se parliamo di crisi e poi non sappiamo calmierare alcuni servizi che il Comune eroga ai cittadini, beh, diciamo che le due cose non vanno su due strade diverse.

Dobbiamo dimostrare sul banco dei fatti, ossia là dove possiamo calmierare i servizi a domanda individuale, ma che comunque sono obbligatori perché rientrano in un tempo scuola e in un tempo pieno, dobbiamo dare questa dimostrazione.

Quindi secondo me la trasparenza anche in questo campo si associa al concetto di Amministrazione aperta con processi, protocolli, procedure dove anche il singolo cittadino può controllare e conoscere.

Nel precedente dibattito si era lasciato credere, o io avevo creduto che non veniva semplicemente posticipata l'entrata in vigore dell'aumento delle tariffe, ma la materia sarebbe stata riportata all'interno delle Commissioni, magari allargate anche ai cittadini fruitori di questo servizio, per un approfondimento.

Probabilmente ci sarebbero stati anche cittadini che magari non sono impegnati in politica, però avrebbero potuto riconoscere la necessità di aumenti o quant'altro.

Così non è stato. Già, come sapete, sono servizi che non devono essere a mio modo di vedere, proprio perché calati nella scuola... L'altra volta abbiamo parlato anche di Costituzione e di obbligo dell'istruzione, devono essere evidentemente dei servizi proprio per questa definizione calmierati.

Io darò su questa delibera il mio voto contrario.

Cons. SCHIESARO DANIEL (Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Volevo esprimere il mio punto di vista. La problematica qui sta nel rapporto che si è instaurato con i genitori, ovvero quello che si è creato come rapporto tra Amministrazione e gruppo di genitori ed è quello che secondo me ancora una volta l'Amministrazione non ha capito.

Cioè i genitori non hanno solo detto "Ci avete preso in giro, perché ci avete detto una cosa ad inizio anno e non potete a metà strada cambiarla", ma hanno detto "Vogliamo partecipare. Vogliamo partecipare anche noi, capire quali sono i costi della mensa e capire come possiamo anche essere utili noi per dare delle idee, per dare degli spunti, per essere propositivi.

Ascoltateci, non prendeteci solo per quelli che utilizzano il servizio e pagano il servizio. Vogliamo essere qualcosa di più".

Quindi era un segno importante di partecipazione dal basso.

L'Amministrazione ancora una volta prima dice in Consiglio Comunale "Abbiamo fatto un grande atto di responsabilità", ma l'atto di responsabilità non si ferma alla delibera in cui si bloccano gli aumenti. Anzi, quello che è stato fatto è che sono stati posticipati gli aumenti.

No, un'Amministrazione che realmente vuole fare partecipare dice "No, aspetta, stoppiamo gli aumenti e poi andiamo a parlare con voi. Vi facciamo partecipare, vi facciamo dire cosa ne pensate, vi facciamo vedere i numeri. Questi sono i costi, queste sono le possibilità. Ascoltiamo le vostre idee".

Poi si va a dire "Facciamo l'aumento, se nel caso", ma dopo. Non prima si fa la delibera di posticipare già decisa per settembre e poi si torna indietro adesso.

Andrete dai genitori dopo? Meglio che niente, ma il problema era farlo prima. Ed è qui la differenza fra volere far partecipare e non volere far partecipare, che è quello che fin dall'inizio diciamo di questa Amministrazione. E' un'Amministrazione che vuole tenere i cittadini, in questo caso le famiglie al di fuori della possibilità di dare anche la loro opinione.

La loro opinione non è solo il voto, Sindaco e Amministrazione. Non è solo nel voto che si fa partecipare la gente, ma in queste cose, cioè una partecipazione attiva e continua.

Il voto è soltanto una parte, ma è nel dopo che bisogna dimostrare la vicinanza ai cittadini e la vicinanza in questo caso alle famiglie. Non è con un articolo su Partecipare che si dice "Agevoliamo le famiglie e ascoltiamo le famiglie", ma è facendolo sul serio, andando ad ascoltare sul serio, ed è questo che ancora una volta questa Amministrazione non ha fatto.

Cons. DI BIASE NICOLA

Non ho capito la parola "tariffe". Che cosa intende con la parola "tariffe" l'Assessore? E' un insieme di cose, è un insieme di aumenti, è un insieme di....? Se vuole spiegarmela.

Ass. al Bilancio CASATI AMBROGIO

Guardi che non ho pronunciato la parola "tariffe", Consigliere.

Ho detto che posticipiamo l'entrata in vigore della variazione delle fasce ISEE. Non ho parlato di tariffe.

Il sostantivo "tariffe" io non l'ho nominato. Veramente, mi creda.

Sindaco MAGISTRALI PAOLO

Io inviterei però il Consigliere Daniel Schiesaro a non fare, per favore, campagna elettorale sulla pelle dei genitori che frequentano il servizio mensa, adesso, oggettivamente.

Io chiedo a lui se si ricorda un episodio della storia politica di Rescaldina dal dopoguerra in cui un'Amministrazione Comunale che abbia scelto, deciso, o si sia assunta la responsabilità di aumentare qualsivoglia tariffa o tassa abbia chiesto ai cittadini. Esiste secondo lei?

Quando il Sindaco Gasparri nel '96-'97 aumentò del 30% la tassa dei rifiuti, propose un referendum per la cittadinanza?

Anch'io allora, gioco forza, raccolsi più di duemilacinquecento firme chiedendo di fare un referendum sull'aumento della tariffa di raccolta e smaltimento dei rifiuti, perché il 30% in una volta sola sembrava francamente a tutti insostenibile. Già allora dissi, ma lo predicavo quindici anni fa, "Sentiamo i cittadini, ci sarà magari un modo diverso per evitare di aumentare la tariffa di raccolta e smaltimento dei rifiuti". Sono stati sentiti? No.

Allora, quindici anni fa, il Sindaco ci rispose "Guardate, siamo un'Amministrazione, siamo stati eletti, cioè scelti dalla cittadinanza per guidare, per portare avanti, per prendere delle decisioni anche impopolari", perché è ovvio che, dovessimo dare tutti i servizi gratis, saremmo felici tutti i cittadini.

Ma io credo che un'Amministrazione debba fare anche delle scelte, cioè non si può su ogni argomento oggettivamente coinvolgere sempre la totalità dei cittadini.

Sarebbe il più bell'esempio di democrazia, ma francamente non si parlerebbe più di democrazia rappresentativa.

Qui dovremmo convocare quattordicimila cittadini rescaldinesi su ogni delibera e non esiste più la figura del Sindaco, dell'Assessore, del Consigliere di Comunale di maggioranza e di opposizione. I cittadini su ogni delibera decidono. Ma come si fa? Come Atene? Ma come si fa, Daniel, oggettivamente?

Noi abbiamo assunto in questi anni delle scelte per esigenze di bilancio, scelte politiche, ma giustificate. Adesso è inutile ribadire ancora la scelta e tornare sulla questione dell'aumento delle tariffe.

Abbiamo riconosciuto non un errore, perché si poteva fare - e credo di averlo dimostrato la volta scorsa che si poteva comunque intervenire anche in corso a modificare le tariffe sia per quanto riguarda la refezione scolastica, che per l'asilo nido -, però, a fronte comunque di sentenze di parere opposto, per una questione di opposizione e di correttezza (questo l'ho riconosciuto e l'ho ribadito anche sulle pagine di Partecipare) nei confronti dei genitori, è corretto all'inizio dell'anno scolastico - l'abbiamo riconosciuto - evidenziare e manifestare le condizioni anche economiche del servizio. Condizioni che, salvo casi di estrema urgenza e necessità, devono rimanere tali per tutto l'anno scolastico, e abbiamo rivisto la nostra posizione.

Abbiamo già discusso di questo. Abbiamo portato questa discussione in Commissione. Abbiamo già avuto un incontro con il Comitato di Gestione dell'Asilo Nido che credo sia stato estremamente proficuo. Abbiamo raccolto anche dei suggerimenti molto interessanti che terremo

sicuramente in debita considerazione e mercoledì si discuterà di questa proposta; aperti, lo posso dire tranquillamente, ad ogni suggerimento che dovesse provenire da parte dei Consiglieri di opposizione.

Cons. TURCONI CLAUDIO (Capogruppo Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Io vorrei fare una considerazione breve, cercando di distinguere le due delibere di cui stiamo parlando, cioè il discorso delle fasce ISEE, che è una delibera, e il discorso delle tariffe che è una seconda delibera.

Come ho detto prima, noi sulla proroga delle fasce ISEE siamo d'accordo, anche perché è una questione conseguente. Non è possibile altra soluzione nel momento in cui non sono state decise le tariffe corrispondenti alle nuove fasce e alle varie fasce.

Quindi c'è la necessità per forza, restando in vigore le vecchie tariffe, di abbinarle con quelle che sono le vecchie fasce.

Dopodiché il discorso è diverso, che non è se vogliamo all'Ordine del Giorno, che è quello delle tariffe. Rimangono però alcuni fatti, perché il Sindaco parla di partecipazione.

E' vero, a parte il fatto che è sempre ora ed è sempre tempo per cominciare ad aumentare la partecipazione, c'è sempre una maggiore richiesta di partecipazione, ma io non ho neanche mai visto in passato che a metà dell'anno scolastico si va a rompere un contratto, o si vanno a rompere delle condizioni. Perché questo è il problema vero.

Voi siete arrivati al primo di febbraio senza parlare con nessuno dicendo improvvisamente "Cambia tutto"; in maniera anche molto pesante.

Quindi questo è il problema che è emerso e che ha fatto insorgere i cittadini, i fruitori della mensa, i fruitori dell'asilo nido, eccetera, creando il problema che poi vi ha portato a dovere rivedere il tutto.

L'altra richiesta che noi facciamo, e quindi quando si parla di correttezza deve essere correttezza totale, la delibera che voi avete fatto è una delibera di rinvio. Questo non era negli accordi, perché le tariffe dovevano essere ridiscusse.

Quindi, in realtà, quella delibera deve essere annullata e si devono rivedere.

Poi avete sempre la forza per riconfermarle, perché siete voi la maggioranza. Quindi nessuno vi impedisce di ripresentare una delibera in cui le andate a riconfermare, però, nel momento in cui fate una delibera di Giunta in cui dite che le tariffe sono spostate da febbraio al 1° di settembre, voglio sapere qual è lo scopo della Commissione che andiamo a fare se voi avete già deciso. E se non avete deciso, perché avete detto che quelle saranno le tariffe dal primo di settembre?

Qui voi volete parlare con la Commissione, con i Consiglieri della Commissione, con gli utenti, i cittadini di questo argomento, però avete fatto una delibera che è in contrasto con tutto questo, perché avete detto che verranno ripresentate al primo di settembre e non che vengono annullate, ridiscusse e poi dopo in base alla discussione verrà fuori la nuova delibera.

Ripeto, se le volete confermare è ovvio che avete la forza di farlo, siete la maggioranza, però non è molto corretto che noi ci vediamo una delibera in cui le tariffe sono riconfermate di fatto.

Quindi i margini di discussione vorrei capire quali sono.

Ass. alla Pubblica Istruzione CACUCCI MAIRA

Intendo giusto precisare un passaggio, visto che ho seguito la vicenda di persona passo a passo.

Quello che i genitori hanno chiesto era sostanzialmente un passo indietro da parte dell'Amministrazione, perché hanno ritenuto scorretta la modifica delle tariffe, in quanto, appunto, gli stessi avevano fatto conto di pagare determinate tariffe che erano state tra virgolette concordate all'inizio dell'anno scolastico attraverso l'informativa dell'Ente.

La maggiore partecipazione, Consigliere Schiesaro, che hanno richiesto e di cui si è parlato, che hanno richiesto i genitori nello specifico - lei forse non era presente alle riunioni -, la maggiore partecipazione e quindi le richieste di coinvolgimento degli stessi non erano tanto rivolte alla ridiscussione delle tariffe. Anzi, gli stessi genitori hanno detto "Beh, nel momento in cui voi stabilite una tariffa e ce la proponete ad inizio anno, siamo noi a dovere scegliere se portare i

ragazzi e quindi fare usufruire i nostri figli del servizio, o meno, in base alle tariffe che voi ci proponete appunto a settembre, previa comunicazione e quant'altro".

La maggior partecipazione invece richiesta era sostanzialmente rivolta a quello che è il capitolato del nuovo appalto e quant'altro, ovvero vogliono essere coinvolti in quella che è la redazione. Ma di questo, in realtà, Consigliere Schiesaro, forse lei non sa perché non vi partecipa, ma se ne sta già parlando da mesi nelle apposite Commissioni mensa.

Vi sono Commissioni ad hoc dedicate, composte appunto da gruppi di genitori che si sono resi disponibili, che si stanno occupando di tutta questa questione sostanzialmente relativa alla nuova gara, compresi i nuovi menù e quant'altro. Per cui da questo punto di vista non si può proprio dire che non sia data loro la possibilità di partecipare. Anzi, siamo i primi ad avere richiesto la loro partecipazione, in quanto appunto genitori dei ragazzi che poi sostanzialmente usufruiscono del servizio.

E chi meglio di loro, chi meglio dei genitori che appartengono alla Commissione Mensa, che non dico quotidianamente, ma spesso e volentieri frequentano le mense scolastiche, si adoperano per i controlli, pranzano con i ragazzi, verificano la regolarità (se così la vogliamo definire) di tutta una serie di fattori?

Potrei stare qui a parlare ore dell'attività dei componenti della Commissione Mensa, per cui da questo punto di vista e sotto questo profilo posso rassicurarla e rassicurare tutto il Consiglio del fatto che vi è stata, vi è e vi sarà fino alla fine, fino alla conclusione dei lavori, un'assoluta apertura, ma oserei dire un coinvolgimento da parte nostra nei confronti della Commissione; voluto e desiderato, appunto perché riteniamo che sia il metodo migliore per addivenire ad un capitolato sinceramente migliore e più funzionale a quelle che sono poi le esigenze di tutti quanti, sia dell'Ente, ma nello specifico di coloro che usufruiscono di un determinato servizio.

Cons. MOCCHETTI ANGELO (Capogruppo RRR Rescaldina Insieme)

Io volevo semplicemente dire questo: la parte concettuale è stata nella prima parte del mio intervento. Per quanto riguarda l'esempio che è stato portato, io non sono certo il difensore né del Sindaco Gasparri, né di Schiesaro, però, certamente, se una persona raccoglie duemila persone contro un Sindaco, o per fare riflettere, o per confrontarsi con un Sindaco, questo risponde in questo modo e dopo determinati anni questa stessa persona che ha raccolto queste firme occupa la stessa poltrona, e quindi potrebbe dare corso a questo tipo di coerenza che ha cercato nella cittadinanza, diciamo che quanto meno siamo davanti a due incoerenze.

Non solo a quella del Sindaco Gasparri. Evidentemente, anche del Sindaco Magistrali che, allora, dai banchi dell'opposizione raccoglie duemila firme e ora, che potrebbe invece dare corso a questo tipo di ispirazione democratica, ne fa a meno. Quindi forse siamo davanti a due incoerenze.

In più direi un'altra cosa; qui è stato detto sotto traccia. Sono passati quindici anni. Io credo, anche facendo riferimento alle recenti elezioni, che forse ci deve essere un modo diverso di porsi nei confronti della cittadinanza e non vedere più il cittadino suddito, da qualsiasi parte politica provengano queste situazioni, a mio modo di vedere.

Per stare poi nel breve, io credo di avere colto, però mi posso anche sbagliare, che il fatto dell'aumento in corso d'anno era solo un elemento. Se aumento ha da essere, che almeno sia a settembre, perché non in corso d'anno quando un contratto è stato stipulato.

Però assieme a questo vi è stata anche una richiesta di partecipazione non delle mille persone che hanno raccolto le firme, ma quanto meno di una loro rappresentanza, Presidente del Consiglio di Istituto, espressione della Commissione Mensa, che a partire dalla determinazione delle fasce ISEE, che potrebbero essere il presupposto ad altro, potevano essere coinvolti.

Altrettanto mi sembra di ricordare una riunione dei Capigruppo dove, in effetti, era stato anche concordato un testo, sul quale si era stati anche a centellinare l'aggettivo piuttosto che la versione, che la delibera era quanto meno annullata, perché andava a ridiscussa.

Poi il fatto di vedere ripresentare come presupposto più o meno le stesse cose, allora che tipo di annullamento è stato, se poi è stato semplicemente un differimento, rinvio, ma deciso comunque all'interno della Giunta?

Ecco, questi credo che siano i punti principali, poi ce ne saranno altrettanti secondari, ma su cui riflettere.

Ass. al Bilancio CASATI AMBROGIO

Io non voglio andare fuori dal seminato, perché mi attengo alla delibera in questione. Ne approfitto solo per fare un appello, un appello a tutti i Consiglieri di maggioranza e di opposizione: invitate i genitori di coloro i quali frequentano l'asilo nido e la mensa scolastica a farsi fare il reddito ISEE, perché è solo con questo strumento in mano che si può fare un discorso concreto per quanto riguarda le tariffe.

Anche se il reddito ISEE può essere vecchio, arretrato, è comunque un modulo di riferimento. Per cui invitate, se volete, tutti i genitori a farsi fare il reddito ISEE, perché in base a questo si può fare un ragionamento vero e concreto. Grazie.

Presidente del Consiglio FRANCHI MARIANGELA

Prego Consigliere Schiesaro.

Cons. SCHIESARO DANIEL (Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Molto breve, solo per dire che a mio parere non basta. E' inutile che l'Assessore mi venga a dire le Commissioni che ci sono, che sono ben consapevole del fatto che ci siano, come sono ben consapevole che ci sono state prima. Ma non basta. A mio parere non basta.

Questa Amministrazione fa troppo poco per me dal punto di vista della partecipazione e questo è stato un esempio.

Quindi si tratta di due punti di vista diversi. Lei pensa che va benissimo così, per me no.

Il fatto che le famiglie abbiano fatto questa lettera e questo appello alla partecipazione avrebbe dovuto essere un impulso a fare qualcosa di più; cosa che a mio avviso non si sta facendo. Punto.

Al Sindaco invece dico che è possibile farlo. Non certo con i quattordicimila, ma ci sono metodi che si chiamano "metodi partecipativi", c'è il bilancio partecipato, la condivisione di argomentazioni con determinati gruppi di cittadini che hanno un interesse comune per quanto riguarda per esempio le associazioni, lo sport.

Si può fare partecipare la gente e secondo me è arrivato il momento. Se non è stato fatto finora, male. Male chiunque ci sia stato prima.

Purtroppo qui c'è lei da tredici anni consecutivi, purtroppo, siamo messi male.

Però siamo giunti ad un passo per cui secondo me così non basta e si può fare di più. Poi si può scegliere di non farlo e ognuno ha la propria idea, signor Sindaco. Se lei non vuole farlo, benissimo.

Lei dice "Nel 2014, quando i cittadini vorranno, andranno a votare e decideranno perché è il voto che decide." Per me no, per me i cittadini partecipano tutti i giorni alla vita anche politica e bisognerebbe incentivarli piuttosto che dirgli "Deciderete quando andrete a votare", che secondo me è il modo peggiore di rivolgersi alla propria cittadinanza. E' proprio considerare i cittadini soltanto come voto. Quindi tutto qui quello che volevo dire.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Italia dei Valori)

Io devo dire che da questa discussione esco un po' demoralizzato, perché ho sentito tre o quattro affermazioni che francamente mi fanno cadere le braccia.

Innanzitutto vengo a sapere che le fasce sono fatte sulla base delle tariffe e questa secondo me è una cosa terribile da pensare e da dire, perché vuole dire fare passare l'idea che l'elaborazione delle fasce venga fatta solamente in funzione di rigirare la frittata in base alle proprie esigenze di bilancio e quant'altro.

Quindi nell'ottica che il cittadino deve comunque sempre subire le decisioni che in qualche modo gli vengono propinate in una salsa piuttosto che in un'altra. Già su questo devo dire che rimango molto perplesso.

Io negli anni del Sindaco Gasparri avevo circa dieci anni, quindi non posso ricordarmi, ma vengo a sapere stasera che durante quel mandato il Sindaco Magistrali ha raccolto delle firme per un referendum contro il 30% di aumento della tassa rifiuti.

Era talmente contrario che in due anni lui l'ha aumentata del 20% il primo anno e del 10% il secondo, lasciando stare poi il 50% o il 100% su altri servizi.

Poi l'altra affermazione che devo dire francamente mi lascia perplesso - io gliel'ho già detto una volta, però a quanto pare non viene recepita -, è il dire che si è sempre fatto così.

E' una sconfitta in ogni caso, è una sconfitta. E pensarlo, secondo me, è anche poco rispettoso di quelle che sono le istanze che ognuno potrebbe avere o potrebbe portare avanti.

Dire che non c'è stata nessuna Amministrazione prima che abbia coinvolto la cittadinanza è un buon motivo per continuare a non coinvolgerla? Francamente, mi sembra un'argomentazione fuori dal mondo. "Si è sempre fatto così e allora andiamo andiamo avanti a fare così", però così non si va più avanti e rimaniamo indietro. Rimarremo sempre indietro. Dopo non stupiamoci di quello che succede nel paese.

L'ultima cosa, francamente, Assessore Casati Ambrogio, cioè io non so più come dirglielo: lei continua ad invitare i cittadini a fare questo benedetto ISEE e io continuerò a ripeterle tutte le volte che lei lo dice che l'ISEE non tiene conto di chi ha gli yacht o di chi ha le ville in Brianza. Se uno ha 2.000 euro sul conto, di quelli sì ne tiene conto.

Non è un parametro corretto, non è un parametro equo. Al tempo stesso è un parametro arretrato, perché fotografa una situazione di parecchi mesi, se non anni precedenti, e quindi non corrisponde all'esatta necessità del cittadino e delle famiglie in quel determinato momento.

E' la terza volta che glielo dico. Spero di non sentire più il suo invito ad andare a fare l'ISEE.

Ass. alla Pubblica Istruzione CACUCCI MAIRA

Io solo e semplicemente per invitare il Consigliere Schiesaro per la prossima Commissione congiunta, se avrà voglia di parteciparvi, sono lieta di accogliere i suoi suggerimenti per migliorare il nostro intento partecipativo; se così lo possiamo definire.

Non si preoccupi che chi doveva essere invitato, o chi sicuramente può rappresentare in un certo qual modo la rappresentanza della Commissione Mensa, piuttosto che dei genitori, è stato, o sarà invitato ad hoc.

Ma ricordo che le Commissioni sono pubbliche, per cui, in realtà, nel momento in cui si dice alla cittadinanza in un modo o nell'altro che c'è la Commissione, nel momento in cui si sa in un modo nell'altro che per il 13 (adesso lo sa anche tutta la cittadinanza presente) è fissata una Commissione congiunta nella quale si tratterà dell'argomento, è ovvio che come auditori possono partecipare tutti i cittadini.

Per cui chiunque voglia partecipare ovviamente noi ne siamo assolutamente felici. Non sarebbe la prima, del resto. E' già capitato che vi fossero dei partecipanti non Consiglieri alle Commissioni.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la delibera che prevede il posticipo della modifica dell'articolo 7 del regolamento per l'accesso a prestazioni sociali agevolate.

Voti favorevoli 16, contrari 3 (Crugnola Gianluca, Di Biase Nicola, Mocchetti Angelo)

La delibera è approvata.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l' immediata esecutività.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Italia dei Valori)

Presidente, l'altra volta l'ha sospesa. Pongo la pregiudiziale, Presidente.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Italia dei Valori)

L'altra volta aveva sospeso la votazione sull'immediata esecutività su questo punto dicendo che non era un punto sottoponibile ad immediata esecutività. Cosa stiamo votando?

Presidente del Consiglio FRANCHI MARIANGELA

Ma questa è la proroga.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Italia dei Valori)

Quindi?

Presidente del Consiglio FRANCHI MARIANGELA

Dice che non entra in vigore adesso, entrerà in vigore dopo.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Italia dei Valori)

L'altra volta parlava dei regolamenti e non ci ha fatto votare l'immediata esecutività perché diceva che riguardava un regolamento.

Presidente del Consiglio FRANCHI MARIANGELA

Quando trattasi di modifica di un regolamento, l'immediata esecutività non è prevista per i regolamenti, ma qui non si tratta di modificare un regolamento, si tratta di prorogare una delibera che è stata approvata.

Non c'è più in discussione il regolamento, in discussione è la modifica che prevedeva l'entrata in vigore da febbraio. Non lo so.

Comunque c'è una questione pregiudiziale espressa dal Consigliere Crugnola. Gli chiedo di esprimerla correttamente e votiamo la pregiudiziale.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Italia dei Valori)

Il parere del Segretario, se è possibile averlo. Perché deve essere univoca l'interpretazione della legge, altrimenti... *intervento fuori microfono non udibile*.

Presidente del Consiglio FRANCHI MARIANGELA

Se il Segretario ci vuole dare un parere. Non so, a me sembra così chiaro. Non stiamo mettendo mano ad un regolamento, ma la delibera a cui si fa richiamo "richiamate le proprie deliberazioni consiliari; rilevato che l'ultima modifica prevede nuove fasce ISEE, vista la proposta" eccetera, "delibera di posticipare la modifica dell'articolo del regolamento".

Ora, il regolamento è già stato modificato con un atto precedente. Stiamo posticipando l'applicazione della modifica.

Quindi dal mio punto di vista non si sta parlando di regolamento, si sta parlando di tempo di applicazione, che nulla ha a che fare con un regolamento. Però, per carità, democraticamente votiamo la pregiudiziale.

Ma il fatto che non diventi immediatamente esecutiva pone dei problemi? Il Segretario dice che non è un problema non renderla immediatamente esecutiva, per cui non votiamo, se siete d'accordo, l'altra possibilità.

Ma formalmente facciamo le cose correttamente. Il Consigliere Crugnola pone la pregiudiziale e mettiamo ai voti questa pregiudiziale, che dice che cosa? Prego.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Italia dei Valori)

Io ritengo semplicemente che l'immediata esecutività debba essere interpretata univocamente. Siccome l'altra volta ci è stato detto che non potevamo votare l'immediata esecutività, perché si trattava di andare a modificare un regolamento, a mio avviso siamo nella stessa situazione.

Perché è vero che è una proroga, ma vuole dire che in questo momento stiamo tornando al regolamento come era prima e quindi è comunque una modifica del regolamento.

Ritengo che l'interpretazione sia la stessa. Per cui la pregiudiziale sta nel fatto di avere un atteggiamento univoco nei confronti della legge.

Presidente del Consiglio FRANCHI MARIANGELA

Prego signor Sindaco, apriamo un dibattito.

Sindaco MAGISTRALI PAOLO

Comunque la modifica del regolamento riguardava solo la modifica delle fasce, quindi l'innalzamento delle fasce nei limiti diciamo reddituali. Quello è quello che è stato discusso.

Il regolamento è stato approvato. Il regolamento è così come è stato approvato dal Consiglio Comunale, si tratta di stabilire solo l'entrata in vigore del regolamento. Qui non è più in discussione il regolamento, che vale come è stato approvato dal Consiglio Comunale la volta scorsa, quindi non andiamo a modificare il regolamento, ma solo la sua entrata in vigore.

Per cui è una parte della delibera, non del regolamento.

Allora abbiamo modificato il regolamento, adesso, di fatto, è solo il deliberato, cioè decidere da quando farlo entrare in vigore. Per cui non è in discussione la modifica del regolamento dal mio punto di vista.

Presidente del Consiglio FRANCHI MARIANGELA

Non lo so, votiamo la pregiudiziale.

Seg. Gen. Dott. STOPPINI MARCO

Può anche essere vero quello che pone in evidenza il Consigliere Crugnola. Effettivamente, stiamo comunque parlando di un regolamento.

Personalmente su certi regolamenti che non si deve votare l'immediata eseguibilità, su certi regolamenti, ripeto che non si debba, in certi casi sono contrario.

Ritengo che certi regolamenti, perché lo prevede anche la legge, diventano immediatamente eseguibili gioco forza.

Effettivamente qui siamo un po' sul limite, però la votazione era in corso. Quindi qui subentra il problema della votazione che è già stata esperita.

Secondo me siamo sul limite, sul bordo. Potremmo benissimo anche dire che non procediamo con la richiesta di immediata eseguibilità, perché la delibera comunque diventerà esecutiva l'undicesimo giorno della pubblicazione.

L'immediata eseguibilità è una cosa diversa dall'esecutività, perché l'immediata eseguibilità è un assumersi da parte di chi vota favorevole la responsabilità piena di operare con quello che c'è scritto nella delibera il giorno dopo, il giorno dopo.

Cioè io questa sera delibero che bisogna acquistare una cosa. Se la delibera non è immediatamente eseguibile, allora l'acquisto di quella data cosa la farò l'undicesimo giorno, perché l'undicesimo giorno dalla pubblicazione diventa esecutiva e quindi posso eseguire. Se l'Amministrazione, o il Consiglio, o la Giunta nell'atto collegiale dichiara l'immediata eseguibilità, io ormai qui ho consumato l'atto e domani mattina posso, che ne so, acquistare quello che ci sarà scritto nella delibera, anche se la delibera esce tra una settimana.

Effettivamente, qui nel regolamento abbiamo questa distinzione tra regolamenti e quindi per i regolamenti non possono essere dichiarate le delibere immediatamente eseguibili, salvo il caso della legge. Facciamo l'esempio di quando con il Bilancio approviamo le tariffe in materia fiscale, quelle addirittura si dice che entrano in vigore dal 1° gennaio, sono retroattive, però il giorno dopo è già esecutiva. C'è una legge e lì non c'è verso. Piaccia, o meno, è così.

Io qui dal punto di vista operativo non voglio che ci si veda politica in questo, vi prego, per favore.

Siamo un po' sul bordo. Se per mettere tutti d'accordo non vogliamo l'immediata eseguibilità, va bene, va benissimo, tanto noi aspettiamo l'undicesimo giorno e sarà esecutiva. Però non voglio che venga presa come una vittoria di qualcuno e una sconfitta di un altro, o elementi politici; assolutamente non c'è niente per quello che vedo io. Poi, per carità.

Presidente del Consiglio FRANCHI MARIANGELA

Alla luce di quello che diceva poc'anzi il Segretario, visto che qui si tratta di posticipare la modifica, io ritengo, per quello che può essere il mio modesto parere, utile che sia immediatamente eseguibile il posticipo della modifica dell'articolo 7 del regolamento, proprio perché proroga, come hanno chiesto i genitori e come ha convenuto la Giunta di fare, l'applicazione di questa modifica al regolamento. Quindi mi sembra una logica conseguenza.

Pertanto io ritengo che il Consiglio si esprima sulla pregiudiziale posta dal Consigliere con una votazione. Se la pregiudiziale posta dal Consigliere è ritenuta dal Consiglio per maggioranza approvata, non voteremo l'immediata eseguibilità. Se invece il Consiglio non ritiene accoglibile la pregiudiziale del Consigliere Crugnola, si voterà per l'immediata eseguibilità.

Allora votiamo adesso sulla pregiudiziale posta dal Consigliere Crugnola che ritiene di non votare l'immediata eseguibilità della delibera. Quindi chi vota no alla pregiudiziale si esprime per votare sull'eseguibilità della delibera. Chi vota sì alla pregiudiziale interrompe la votazione sull'immediata eseguibilità.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la questione pregiudiziale sollevata dal cons. Crugnola Gianluca:

Voti favorevoli 3, voti contrari 12 (Magistrali Paolo, Cacucci Maira, Casati Ambrogio, Casati Bernardo, Casati Alessio, Colombo Claudio, Colombo Carlo, Franchi Maria Angela, Landoni Maria Luisa, Longo Paolo, Pappalardo Ettore, Seminara Umberto), astenuti 4 (Turconi Claudio, Cimmarrusti Vito, Ielo Gilles André, Schiesaro Daniel).

La questione pregiudiziale è respinta.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'immediata eseguibilità della delibera.

Cons. DI BIASE NICOLA

Avevo schiacciato, ma si vede che...

Presidente del Consiglio FRANCHI MARIANGELA

Su che cosa?

Cons. DI BIASE NICOLA

Non accetto che mi si dica che sono assente. Io sono presente e non voto. Anche sui verbali non voglio vedere scritto "assente". "Non partecipa al voto".

Presidente del Consiglio FRANCHI MARIANGELA

Grazie per la precisazione. "Non partecipa al voto".

Seg. Gen. Dott. STOPPINI MARCO

Siccome io avevo preso nota "Di Biase non partecipa al voto. Crugnola non partecipa al voto", allora va bene come avevo scritto. Grazie per la precisazione.

Voti favorevoli 14, voti contrari 1 (Mocchetti Angelo), astenuti 2 (Ielo Gilles André, Schiesaro Daniel) non partecipano al voto Di Biase Nicola e Crugnola Gianluca.

La delibera è dichiarata immediatamente eseguibile.

OGGETTO N. 3 - APPROVAZIONE NUOVO STATUTO AZIENDA SPECIALE MULTISERVIZI DI RESCALDINA

Ass. alla Semplificazione CASATI BERNARDO

Nell'ambito del discorso di Semplificazione anche delle nostre attività della Multiservizi, si è voluto procedere con una sistemazione di quello che è lo statuto della Multiservizi stessa e prendere atto nel frattempo delle modifiche che sono intervenute nell'ambito dei servizi pubblici.

Purtroppo è materia che è ancora in evoluzione e che porterà poi anche, probabilmente, a delle modifiche ulteriori.

Per quanto riguarda ad oggi la situazione in cui siamo, lo statuto che presentiamo è in questi termini: il primo aspetto che si è voluto affrontare è quello della governance dell'Azienda.

Ad oggi questa era statuita con un Consiglio di Amministrazione, nel quale Consiglio di Amministrazione, tra l'altro, erano presenti Consiglieri sia di maggioranza che di opposizione, e il primo punto che si vuole determinare è appunto semplificare, snellire questo discorso della governance inserendo la figura, anziché del Consiglio di Amministrazione, dell'Amministratore unico.

Un secondo passaggio nell'ambito delle analisi che erano state fatte inizialmente era quello anche di togliere il Direttore Generale. Purtroppo questo aspetto non è possibile modificarlo, sia per quanto riguarda il riferimento all'articolo 114 del Decreto 267 del 2000, sia anche per quanto riguarda l'articolo 32 del DPR 902/1986, in quanto si ritiene il Direttore rappresentante il fulcro dell'azienda e non può essere rimosso dalle sue funzioni.

Inoltre viene sottolineato che non si possono conglobare le due figure, quella che adotta le decisioni con colui che deve poi gestire ed organizzare l'Azienda. Pertanto si mantiene invece la figura del Direttore Generale.

L'Amministratore unico non avrà compensi, quindi è una figura che dovrà solo avere il discorso di indirizzi; questo sempre con riferimento al Decreto Legge 78 del 2010 che vieta a tutti gli Amministratori di tutti gli Enti di ricevere remunerazioni, salvo un discorso di eventuale rimborso spese. Per cui la figura dell'Amministratore è mantenuta in questi termini.

Poi, per quanto riguarda invece l'oggetto dell'Azienda, su questo si è voluto lasciare comunque nell'ambito dello statuto un certo margine di intervento. Questo sia per quanto riguarda gli aspetti nuovi a cui sono demandate anche le Multiservizi, sia anche di quelli che potrebbero essere poi i futuri assetti che il Consiglio Comunale vorrà dare all'Azienda.

Infatti nell'ambito dell'oggetto, oltre alla gestione farmacie come c'è adesso, il discorso della gestione del centro prelievi diagnostico, sviluppo di prenotazioni e visite mediche, informazione ed educazione sanitaria, come già era nel precedente statuto, è stato inserito anche il discorso della gestione in forma diretta di altri servizi comunali in genere nel settore socio assistenziale, culturale ed educativo; in particolare, oltre al servizio mensa, che già viene fornito adesso, e trasporti socio assistenziali, anche gestione di case popolari e di asili nido.

Questo perché inserendo anche un discorso di questo tipo è possibile, in base alle nuove normative, esternalizzare questa funzione, come ad esempio quella dell'asilo nido, che permetterebbe di gestire al di fuori di quello che è il bilancio comunale questi tipi di servizi socio assistenziali.

Anzi, è quello a cui dovrebbe essere più demandata la funzione di una Multiservizi. Infatti la distinzione dei servizi pubblici locali è quella tra quelli a rilevanza economica e quelli non a rilevanza economica, con alcune esclusioni tipo la farmacia, per cui comunque è ammessa pur essendo a rilevanza economica.

Per quanto riguarda l'altro aspetto, quindi, abbiamo detto il discorso della gratuità dell'Amministratore unico.

Per quanto riguarda poi il discorso del Bilancio, anche qui si è voluta inserire una semplificazione per quanto riguarda la presentazione del Bilancio. Una delle difficoltà era quella della presentazione del Bilancio preventivo, che nella vecchia versione era previsto addirittura ad ottobre dell'anno prima.

In questo caso si è voluto invece agganciarlo, proprio per essere un po' più realisti, perché poi di fatto non si riusciva mai a presentare un Bilancio preventivo in questi termini, agganciare il Bilancio con quelle che sono le scadenze del Bilancio comunale.

Per cui la sua approvazione e presentazione al Consiglio Comunale dovrà essere prevista prima dell'approvazione di quello del Consiglio Comunale.

Le altre cose sostanzialmente sono rimaste invariate, tranne ovviamente tutto ciò che prima era riferito al Consiglio di Amministrazione, che adesso è all'Amministratore unico. In questo modo, appunto, si dovrebbe almeno intervenire con un miglioramento e semplificazione nell'attività e gestione della Multiservizi stessa.

Poi ci sono alcune normative che sono state inserite che sono di modifica rispetto a quelle che sono le norme attualmente in vigore sulle Multiservizi.

Cons. TURCONI CLAUDIO (capogruppo Centro sinistra Vivere Rescaldina)

Allora, io vorrei in maniera intanto brevissima fare una premessa su quelle che sono le nostre considerazioni su questa Azienda, che ho già fatto più volte in questo Consiglio Comunale. Le voglio riassumere molto brevemente, perché mi servono poi per dire e per fare dei commenti su due o tre punti di questo nuovo statuto.

L'Azienda quando è stata formata, oramai una decina di anni fa quasi, noi l'abbiamo sostenuta, perché la vedevamo nell'ottica di una reale struttura che facesse dei servizi in maniera diretta sul territorio.

L'Azienda è stata costituita con quello scopo e doveva svolgere dei servizi, non affidare ad altri dei servizi. Doveva svolgere dei servizi, oltre a quello della farmacia, perché tutto partiva da lì, avevamo una farmacia di proprietà comunale, doveva svolgere dei servizi ed è stata costituita per questo motivo.

Dopodiché per due o tre anni non se ne è fatto nulla. Proprio dietro la nostra insistenza si sono passati ulteriori servizi, oltre a quelli della farmacia, all'Azienda. Sono in particolare passati tre servizi: trasporti socio assistenziali, che era la nostra proposta, la gestione degli impianti sportivi e la refezione scolastica.

Su questi due punti noi ci siamo sempre opposti, perché in realtà significava solo passare all'Azienda un aspetto contabile, perché l'Azienda doveva semplicemente prendere da noi un ordine e girarlo ad un altro ed è stato un gran pasticcio.

Il primo pasticcio è uscito sugli impianti sportivi, la cui gestione è stata disastrosa e finalmente si è arrivati qualche anno fa con l'idea di togliere questa gestione all'Azienda ed è rimasto all'Azienda il servizio refezione, che pure crea una serie di problemi e dei costi in più, perché sostanzialmente il cittadino non può rivolgersi all'Azienda quando ci sono dei problemi, si rivolge sempre in Comune, perché è un servizio delicato che riguarda le scuole e che riguarda i ragazzi.

L'Azienda fa solo da passacarte ed è solo un aspetto contabile.

Noi abbiamo detto più volte che questo servizio dovrebbe essere riportato nell'ambito del Comune. Se non è così, che rimanga un aspetto contabile. Lo si lasci in carico all'Azienda semplicemente come bilancio di entrata e di uscita, ma lo gestisca il Comune; cosa che il Comune fa, perché in questo momento c'è in corso una gara, però l'Azienda non è in grado di espletarla. L'Azienda deve fare un appalto, ma non è in grado di farlo, e deve usare il personale comunale per fare questo appalto, che è una cosa assurda, perché l'Azienda non ha la struttura per farlo.

Allora rimane un aspetto contabile, come dicevamo noi.

Che senso ha lasciarlo in carico e dire che l'ha in carico dal punto di vista gestionale l'Azienda?

Di conseguenza, di fatto, l'Azienda come è oggi è una semplice farmacia che svolge poi alcuni servizi socio assistenziali che possono rientrare nell'ambito di appendice alla farmacia.

Noi avevamo fatto delle proposte in passato di inserire dei servizi, tipo le pulizie, le piccole manutenzioni, le pulizie dei plessi comunali, la gestione dell'ecopiattaforma, la pulizia delle strade. Abbiamo fatto riunioni per vedere la possibilità di fare questa estensione, che voleva dire fare dei servizi diretti, trasformare l'Azienda in un'azienda vera che gestiva dei servizi.

Alla fine la conclusione non si è potuto, non si è voluto, questi servizi non sono stati portati in carico all'Azienda e ci rimane qua un'Azienda che è una farmacia che poi ha in carico il bilancio

della refezione, perché questo è il dato di fatto. Adesso dobbiamo fare il nuovo appalto, lo sta gestendo il Comune, poi passerà il pacchetto all'Azienda, anche se fa finta di gestirlo per conto dell'Azienda, ma questo è il dato di fatto.

Partendo da qui e fermo restando che siamo d'accordo sul fatto che ci sia l'Amministratore unico, siamo stati i primi a dire che una struttura che ha cinque persone o sei di personale, ha sopra un C.d.A. che è formato da sette persone, che è un assurdo.

Quindi la modifica dell'Amministratore unico ci sta bene, però c'è un primo punto che noi non condividiamo riguardo l'oggetto dell'Azienda.

La prima parte, il comma 2 che riguarda la farmacia e il servizio annesso alla farmacia vanno bene. Nel comma 3 dell'articolo 2 si dice: "L'Azienda, inoltre, nel rispetto delle vigenti norme di legge, può occuparsi della gestione in forma diretta" c'è scritto, "in forma diretta" e poi si aggiunge "di altri servizi comunali" e fino a qui va bene "del settore socio assistenziale, culturale ed educativo con particolare riguardo del servizio mensa" che non è in forma diretta e non va bene, "trasporto socio assistenziale" che si avvicina alla struttura della farmacia e abbiamo sempre detto che va bene, "gestione di case popolari e asili nido"; asili nido poi men che meno. Sarebbe un disastro perché abbiamo il problema per la refezione e gli affidiamo gli asili nido? Dove tutti i problemi ce li riportiamo ancora in Comune.

La differenza fra le entrate e le uscite è di 300.000 euro e non più di 100.000, quindi sarebbe semplicemente un disastro e un assurdo.

Quindi noi non condividiamo nel modo più assoluto quello che c'è scritto dopo, tant'è vero che il vecchio statuto iniziale prevedeva già qualcosa del genere e, quando si è revisionato, questa roba si è tolta e si è detto "fermiamoci alla frase -altri servizi comunali -".

Se altri servizi devono essere, secondo noi devono essere servizi diretti se un domani si vuole fare come c'è scritto, non quest'altra tipologia di servizi in cui noi diamo un appalto all'Azienda e l'Azienda lo deve dare ad un altro, perché non sarà mai l'Azienda che gestisce l'asilo nido. L'asilo nido lo gestirà una cooperativa, o chi per essa, e l'Azienda gli passerà l'ordine.

Ma che senso ha passarlo all'Azienda? Se è un aspetto contabile, lo si mette in carico a quel Bilancio, ma non lo si passa all'Azienda. Se glielo si passa, è solo per un aspetto contabile.

Quindi noi questa parte qua non la condividiamo nel modo più assoluto e chiediamo che sia tolta fermandoci ad "altri servizi" e scrivendo ben chiaro "in forma diretta". Questo è il primo aspetto.

Fermo restando che, appunto, non condividiamo neanche in particolare il dettaglio che c'è scritto, perché, innanzitutto, se uno domani vuole fare un servizio diverso, deve andare a modificare lo statuto, se vogliamo fare per esempio il servizio delle piccole manutenzioni. Questo non va più bene e dobbiamo andare a rifarlo, perché si è aggiunta questa frase qua. In più ripeto che le piccole manutenzioni sarebbero un servizio diretto, mentre questi non lo sono.

L'altro aspetto che ci lascia molto perplessi è quello del Direttore. Abbiamo capito la spiegazione, ci sta dicendo che non può essere l'Amministratore unico che lo fa, perché deve essere una figura diversa, però anche qui ci stiamo sempre prendendo in giro.

Noi abbiamo adesso un C.d.A. e un Direttore. Il Direttore è un impiegato, perché non fa affatto il Direttore, è là a fare l'impiegato e non è un Direttore anche se ha la qualifica di Direttore, quindi è anche un assurdo.

Allora la nostra idea era che questo Direttore lo possiamo scrivere nello statuto, però scrivendo a parte che nella configurazione attuale il Direttore non ha senso e non deve essere nominato. La nostra idea è che fosse l'Amministratore, come ha sempre fatto, che svolge le funzioni di Direttore.

Se non è possibile, oggi questa Azienda è formata da sei persone di cui cinque sono quelle della farmacia e c'è un Direttore della farmacia. Il Direttore c'è già. Questo Direttore, anziché Direttore della farmacia, chiamiamolo Direttore Generale se questo è il problema.

La figura del Direttore nello statuto come tale può essere inserita, perché è giusto che una qualunque struttura abbia un Amministratore unico e un Direttore, però nella configurazione attuale è un assurdo, perché io non ho mai visto quello che voi chiamate Direttore, che è un impiegato, andare ad occuparsi della farmacia. Se è Direttore, è anche sopra il Direttore della farmacia; cosa che per la farmacia non esiste. Quindi è un assurdo.

Allora, se dobbiamo tenere in piedi un qualcosa, lasciamo la voce Direttore, però diciamo fin da ora che, se non può essere l'Amministratore unico e deve essere per forza indicato, perché non ci può essere altra soluzione, che sia il Direttore della farmacia. Così non abbiamo nessun'altra persona, sapendo che quel Direttore, oltre a quello che fa, non dovrà aggiungere altro, perché poi rimane la refezione che è un puro fatto contabile.

In più, nel momento in cui questa figura rimane dentro, però con quella postilla, sia ben chiaro, che sarà da verificare in futuro... Perché è chiaro che, se in futuro l'Azienda assume una configurazione diversa, nel senso che si affidano i servizi veri...

Tra l'altro, si va a dire "gli affido le case popolari". Ma le case popolari non è mica solo riscuotere l'affitto. E tutte le problematiche delle cose che non vanno? Dopo si dirà "Non si poteva passare alla pulizia strade, perché ci voleva un tecnico che coordinava quelli che pulivano le strade", ma anche qui ci vuole un tecnico che poi gestisce questi problemi. Sennò chi li gestisce, il tecnico del Comune? Allora cosa gli passate? Siamo qui alla solita incongruenza e ai soliti problemi.

Se è un fatto contabile, chiamatelo contabile e basta.

Venendo poi alle descrizioni del Direttore, "Il rapporto di lavoro può essere lavoro autonomo" e qui ho dei forti dubbi. Faccio una domanda anche al Segretario se può essere lavoro autonomo, perché io non sono esperto di Enti pubblici, ma quando ero in una ditta privata ero Direttore tecnico e, nel momento in cui sono andato in pensione e ho proseguito con il contratto a progetto, non ho più potuto... Lo facevo, ma non potevo chiamarmi "Direttore tecnico", perché non credo che un consulente possa fare il Direttore di una struttura se non è dipendente della struttura. Questo però non lo so.

Comunque sia, noi diciamo, proprio per quello che ho detto prima, "di natura dipendente a tempo determinato", quindi se è il farmacista lo fa a tempo determinato e poi si stabilirà se serve o no un Direttore vero, e non a tempo indeterminato a questo punto; che non cambia nulla.

Se c'è la possibilità, perché lo deve fare a tempo indeterminato? Soprattutto in una struttura come questa, in cui di fatto non serve.

Anche perché più avanti poi dite, ed è il discorso che facevo prima, che l'Azienda in realtà non è in grado di fare nulla, lo dite anche dopo, e "di avvalersi di personale comunale dipendente del Comune nel rispetto della normativa vigente e comunque previo accordo con il Comune" all'articolo 14 "personale". Perché, in realtà, l'Azienda non è in grado di gestire un bel niente.

Se andiamo ad aggiungere personale a personale, carichiamo solo dei costi per nulla, quando poi, ripeto, lo stiamo vivendo e tutte le problematiche ritornano in Comune.

Questi sono i due punti che secondo noi devono essere cambiati, altrimenti non lo condividiamo. Quindi, riassumendo, il discorso che non devono essere inseriti quei tipi di servizi, ma solo "in forma diretta di altri servizi comunali". Punto. E che il Direttore in qualche modo rimane come figura, ma in questa fase si chiarisca che il Direttore, se la struttura è questa attuale, non ha nessun senso e sia il Direttore della farmacia che ne assume le cariche, se non ci può essere altra soluzione attraverso un Amministratore unico che ha la carica, o cosa del genere.

Poi volevo fare notare due o tre piccole cose. Al punto 6, quando si parla di Amministratore unico, si dice al comma 3 "L'Amministratore unico è scelto fra coloro che abbiano una certa esperienza", cosa vuole dire "certa"? "Certa" sembra così.

Se vuole dire un'esperienza certa, credo che si debba dire "comprovata", "certificata". "Certa esperienza" mi pare che è una cosa che in uno statuto non quadra molto.

Come pure non quadra molto all'articolo 7 quando si dice "Non può essere nominato Amministratore, e se nominato decade dal suo ufficio, l'interdetto, l'inabilitato, il fallito". Ma cosa vuole dire il fallito? Il fallito nel senso che uno è un incapace? Cosa vuole dire il fallito? Mi sembra che è un termine che in uno statuto non...

Poi credo che vada corretto all'articolo 8 "Amministratore unico" dove dice "adotta e approva", poi si dice al punto e) "approva l'approvazione", al punto f) "approva l'approvazione", al punto g) "adotta l'adozione". Questi qui credo vadano tutti corretti.

Un'altra cosa che mi pare incongruente è all'articolo 7, al comma 2: "In caso di revoca dell'Amministratore unico, su indirizzo del Consiglio Comunale il Sindaco nomina temporaneamente un Commissario". Secondo me il discorso del Commissario aveva senso quando c'era un C.d.A., perché c'era da definire un C.d.A. con tutta la struttura del C.d.A.

Nel momento in cui c'è un Amministratore unico, invece di nominare un Segretario, si nomina un altro Amministratore unico.

Al comma 2 che senso ha, se non c'è più l'Amministratore unico perché viene tolto...? Al comma 2 dell'articolo 10 prima era così quando si parlava del C.d.A. In vacanza, in mancanza di un C.d.A., in attesa di farne un altro, nomino un Commissario. Ma se non ho un Amministratore unico, rinomino un altro Amministratore unico. Che senso ha che nomino un Commissario? Nomino un Amministratore unico subito. E' una persona.

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. TURCONI CLAUDIO (capogruppo Centro sinistra Vivere Rescaldina)

Non c'è scritto che c'è una gara, c'è scritto che lo nomina il Sindaco.

A me sembra... Comunque sono punti marginali. I due punti grossi sono quelli di prima.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (capogruppo Italia dei Valori)

Per larga parte sono d'accordo con quanto già detto dal Consigliere Turconi, quindi non sto a ripetere le cose già dette. Però mi premeva sottolineare un altro paio di punti. Infatti, a nostro parere, c'è una mancanza di organi di controllo veri e propri. Infatti ci sono ben quattro articoli in cui non si va a definire un ruolo veramente di garanzia.

L'articolo 6 prevede che l'Amministratore unico sia nominato dal Sindaco. L'articolo 11 prevede che il Direttore sia nominato dall'Amministratore d'intesa con il Sindaco. L'articolo 12 prevede il Revisore dei Conti sia nominato dal Sindaco. L'articolo 15 prevede che i controlli esterni vengano fatti dalla Giunta a cui capo c'è il Sindaco.

Allora ci sembra che in tutto questo non solo il controllore e il controllato si confondano, ma proprio quasi quasi vanno a coincidere.

Quindi non riteniamo soddisfacente questo sistema di controllo, perché non riteniamo che ci sia un vero contrappeso nella funzione di verifica e controllo, né è dato strumento vero e proprio per potersi esprimere in tale maniera.

A questo aggiungiamo il fatto che emerge un po' disseminato dappertutto, ma soprattutto concentrato nell'articolo 18, che la gestione miri più che altro ad una copertura dei costi piuttosto che ad una reale gestione dei servizi.

Questo perché? Perché nell'articolo 18 si dice che l'obiettivo dell'Azienda è quello di assicurare la copertura dei costi, compresi quelli indiretti. Quindi torniamo ancora una volta a dire che noi, più del fatto di perdite e ricavi in ambito di Azienda, preferiremmo parlare di servizi e costo sociale, perché alla fine questi costi, compresi quelli indiretti, ci sembra francamente impossibile poterli coprire, se non con l'aiuto di altri strumenti di tutela delle fasce di popolazione più deboli.

Poi io volevo fare una domanda sulla gratuità della carica di Presidente, cioè è previsto dalla legge che il Presidente non possa percepire alcuno stipendio, oppure è una scelta questa? Perché da una parte è un bene perché si vanno a diminuire quelli che sono i costi connessi, anche se poi lo stipendio del Direttore Generale, d'altro canto, va a riaumentarli, però anche questa gratuità ci fa sorgere la domanda di chi possa permettersi di fare poi effettivamente il Presidente.

Non può certo farlo una persona che sia già dipendente presso altre strutture, che faccia l'operaio, l'impiegato e quant'altro. Oltre a questo, come si è sempre detto - l'avete detto anche voi quando abbiamo parlato di altri stipendi - si ritiene che il lavoro debba comunque essere pagato. Equamente, certo, questo ci mancherebbe, non in maniera spropositata, equamente, ma vada pagato.

Quindi, se è una disposizione di legge, chiaramente ci atteniamo. In caso contrario vorremmo capire quali sono le dinamiche sulle quali avete deciso di mettere una gratuità al Presidente contro uno stipendio vero e proprio ad un Direttore Generale.

L'ultima cosa per quanto riguarda il Direttore Generale: non condividiamo il fatto che il Direttore possa essere nominato a tempo indeterminato, perché vediamo anche in questo caso una differenza sostanziale, cioè il Presidente dura in carica tanto quanto il mandato dell'Amministrazione che lo nomina, mentre il Direttore Generale può essere nominato a tempo determinato, o indeterminato.

Sul tempo indeterminato noi siamo assolutamente contrari, perché voi nominate adesso il Presidente, il Presidente nominerà il Direttore. Se lo nomina a tempo indeterminato, vuole che questo Direttore rimarrà anche con i prossimi Presidenti, con le prossime Amministrazioni e quindi ci sembra possa creare una qualche sorta di problema nella gestione poi di quella che è effettivamente l'Azienda stessa.

Quindi perché il Presidente è a tempo e invece il Direttore può non esserlo?

Cons. DI BIASE NICOLA

Io invece di tutta materia tecnica non è che ci ho capito più di tanto. Faccio delle domande normali.

Ci avete presentato questo nuovo statuto della farmacia. Va bene. E il Bilancio chi lo presenterà? Il nuovo, o il vecchio? I conti sono a posto, o non sono a posto?

Perché sarebbe stato onesto venire qua, chiederci di approvare questo statuto e di farci vedere anche i conti, come la passata gestione ha operato. Ma ve ne siete guardati bene.

Ha ragione Gianluca quando dice che voi volete assumere uno a tempo indeterminato, perché c'è scritto, lo può fare, così poi piizzerete un qualcuno alle prossime Amministrazioni. Non potranno più licenziarlo.

Comunque chiedo: non sarebbe stato molto più onesto venire anche con il Bilancio, visto che la passata gestione non so se ha sanato o meno le pendenze? Visto che la passata gestione ha avuto due avvisi di pagamento.

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. DI BIASE NICOLA

Certo, certo. Non avvisi di garanzia, ingiunzioni di pagamento o avvisi di pagamento, che non cambia niente, da parte della società che fornisce i pasti.

E' stata sanata questa situazione? No.

Dobbiamo andare a votare per un nuovo statuto giusto per il gusto di farlo. Ve lo voterete voi, ve lo voterete.

Presidente del Consiglio FRANCHI MARIANGELA

Prego Consigliere lelo.

Cons. IELO GILLES ANDRE' (Centro sinistra Vivere Rescaldina)

Come già detto dal nostro Capogruppo, ha perso un po' il senso questa Azienda per come è gestita attualmente e per quello che era il primo obiettivo, e cioè i servizi diretti forniti poi negli anni, si è perso.

Anche su questa cosa del rapporto tra Direttore e Amministratore unico, sottolineo che anche per me il tempo indeterminato è proprio inconcepibile per la natura dei rapporti delle cariche, ma poi soprattutto è talmente veramente contorto l'aspetto, quindi vi chiediamo anche qui magari di rivederlo un attimo.

Io cito anche un altro articolo tra quelli già citati. Ad esempio, nell'articolo 11 si cita il Direttore. Al comma 7 si cita "In sede di nomina spetta all'Amministratore unico specificare: la durata dell'incarico, la natura del rapporto di lavoro" e quindi quell'aspetto che il tempo indeterminato non va bene, ma poi c'è il punto c) "Se la revoca dell'incarico coincide, o meno, con la scadenza del rapporto di lavoro".

Cioè in sede di nomina io ti nomino Direttore e in quel momento devo dirti se il tuo incarico di Direttore finisce prima della durata del tuo contratto, oppure, ipotesi due, in sede di nomina ti devo dire se l'incarico da Direttore finisce dopo la scadenza del tuo contratto, oppure se l'incarico da Direttore coincide con la scadenza del tuo contratto. Questo c'è scritto.

Saranno anche cavilli, saranno anche delle cose tecniche, però rende confuso un po' tutto il rapporto tra Direttore e Amministratore.

Quindi, magari, va fatta un po' più di luce su quello che deve essere il ruolo sia dell'Amministratore, che del Direttore, ma soprattutto la natura dei rapporti lavorativi e professionali, perché poi, come detto prima, rimane una scatola piena di spese, di cariche, ma poi i servizi, come detto prima, bollettini della refezione di ottobre erogati nel mese di gennaio.

Quindi, invece di snellire e renderla più funzionale, questa Azienda la stiamo appesantendo e rendendola sempre più lenta.

Cons. MOCCHETTI ANGELO (capogruppo RRR Rescaldina Insieme)

Io lascio le domande di dettaglio, perché poi ci saranno diverse risposte a riguardo, immagino.

Abbiamo detto che queste Aziende Multiservizi, che non sono soltanto di Rescaldina, sono di tutti i paesi limitrofi, nascono indicativamente per due cose: per rispondere sia ai servizi, ma anche per uscire dalle rigidità dei bilanci comunali degli Enti locali e dai tagli connessi; in primis le varie leggi ed in particolare le Leggi Finanziarie. Ecco perché nascono le Aziende Multiservizi.

Ci sono a Castellanza, ci sono a Uboldo, ci sono a Rescaldina. Da qualche parte si sviluppano di più, da qualche altra parte si fermano. Gli statuti un po' si assomigliano tutti.

Ora sarebbe interessante individuare nella nostra storia, nel nostro contesto qual è l'esigenza, l'idea portante di ridefinire quelli che sono gli aspetti di questa Azienda Multiservizi, come la si vuole rilanciare, più che il rapporto altresì importante del Direttore con il Presidente, perché di questo aspetto io vedo più un'altra cosa, che non sono questi di dettagli e dei rapporti con l'Ente comunale, che in fondo potrebbero anche essere ulteriori pastoie.

Ma siccome dice "Il Comune rispetta l'autonomia gestionale dell'Azienda che deve essere amministrata e diretta secondo logiche imprenditoriali", poi tutti gli articoli che seguono, in realtà, sono una procedura burocratica all'ennesima potenza, perché vorrei vedere come un Amministratore può esercitare le sue capacità imprenditoriali.

E' veramente difficile, perché poi deve rispondere a tutte queste clausole, deve rispondere politicamente a chi l'ha messo lì, quindi diventa veramente un discorso problematico.

Quindi qual è l'idea portante anche in positivo che l'Amministrazione ha pensato di ridefinire e per rilanciare, immagino, l'Azienda? Quindi una domanda non retorica. Per quanto riguarda gli oggetti dell'Azienda, dell'aspetto imprenditoriale e degli altri aspetti ho detto prima.

Il comma 2 dell'articolo 2 parla della gestione delle farmacie, l'erogazione di ogni altro prodotto collocabile per legge al servizio parafarmaceutico, alla gestione in forma diretta dei centri di prelievo. Diciamo farmacia e servizi connessi, anche se non sono proprio richiamabili.

Il comma 3 dice che "nelle vigenti norme di legge può occuparsi della gestione in forma diretta di altri servizi comunali". Dice un "può", non un "deve".

"Settore socio assistenziale, culturale educativo, servizi mensa, socio assistenziale trasporto, gestione di case popolari, asili nido". Effettivamente, allarga di molto.

Allora anche qui si tratterebbe di dire qual è l'idea portante e come si pensa di potere delegare all'Azienda questi oggetti, perché non è semplicemente dichiarandoli che la gestione avviene. Possiamo anche aggiungerne altre: i prati, i parchi. Ma come? Fatti da chi? In che modo?

"L'Azienda promuove altresì iniziative di tempo libero sostenendo e favorendo le associazioni di volontariato", eccetera, eccetera. Quindi diciamo tutti gli altri oggetti che costituiscono, sì, nella dichiarazione e nell'oggetto dell'Azienda un allargamento, e non da poco, perché, se noi pensiamo solo alla gestione delle case popolari, le case popolari anche solo di proprietà del Comune di Rescaldina sono una cinquantina, e con problemi anche di manutenzione varia per dirla tutta.

Non solo delle case popolari che ho citato adesso, ma anche degli altri oggetti che sono altrettanto importanti fatti da chi, come, con quale presupposto e con quali migliorie. Questo sarebbe davvero interessante dibatterlo.

Poi, probabilmente, ci stanno anche tutte le domande fatte da chi mi ha preceduto. Allora cosa significa una certa esperienza e non magari due anni, sette anni, o un qualcosa di più simile, o altre domande di dettaglio: rapporti tra Direttore e Presidente, retribuzione, tempo indeterminato, eccetera, eccetera.

A me interesserebbe vedere sviluppato in questo dibattito anche questo tipo di considerazioni. Grazie.

Ass. alla Semplificazione CASATI BERNARDO

Una premessa innanzitutto. Qui stiamo discutendo di statuto della Multiservizi. Non stiamo discutendo di che cosa poi effettivamente farà l'Azienda Multiservizi, cioè, quando si fa lo statuto, come in tutte le società, si costruisce lo scheletro in cui poi la società deve lavorare.

Quindi, nel momento in cui uno fa lo statuto, deve ovviamente seguire dei canoni che sono dettati dalla legge e dai regolamenti e non si può uscire. Non è che uno può decidere "Scrivo così o scrivo in un altro modo", perché giuridicamente alcuni aspetti devono essere seguiti secondo i canoni del Codice Civile, piuttosto che delle leggi, perché purtroppo siamo un po' borderline fra Codice Civile e Pubblica Amministrazione con l'Azienda Multiservizi.

Quindi bisogna evitare di entrare adesso in un argomento che non compete in questa sede.

Quando noi parliamo di oggetto sociale, parliamo di un oggetto sociale riferito ad una problematica legata a che cosa può fare una Multiservizi in funzione di quelli che sono i servizi pubblici locali; che cosa può fare la Multiservizi, non è che possiamo fargli fare tutto, e che cosa potrebbe fare. Altrimenti, seguendo questa vostra logica, ogni due per tre dovremmo essere in Consiglio Comunale a modificare lo statuto, mentre lo statuto deve dare più una possibilità all'azionista, che in questo caso è unico azionista, che è il Consiglio Comunale, di potere intervenire. Poi, in base a quello che è lo schema, nell'ambito di questo schema, dove devi andare e quali sono gli indirizzi.

Nel momento in cui noi diciamo che nell'oggetto sociale viene definito che c'è la farmacia e che ci sono anche altri servizi socio assistenziali, diamo una possibilità a questa Multiservizi di entrare in questo settore. Ma non vuole dire che poi il Consiglio Comunale, che è l'unico azionista di questa Azienda, lo voglia fare.

Questo lo farà e lo discuterà, quindi non lo possiamo discutere. Cioè io potrei dire la mia opinione, ma sarebbe in questo momento inutile, perché non è in discussione l'argomento, ma lo farà nel momento in cui darà gli indirizzi. Allora, nel momento in cui darà gli indirizzi, sono d'accordo con voi che entreremo nel merito.

Però, se noi cominciamo a limitare lo statuto, ci troveremo che, nel momento in cui diamo gli indirizzi, siamo di fatto bloccati.

Perché abbiamo messo dentro questi argomenti? Proprio perché la legge adesso, anche in base all'ultima intervenuta, fa distinzione nell'ambito di quella che è la gestione di ciò che l'Azienda Multiservizi può fare fra servizi proprio socio assistenziali e culturali educativi, che sono prettamente propri della Multiservizi oggi.

La legge dice "Se tu Comune vuoi esternalizzare certi servizi come socio assistenziale e culturale, puoi utilizzare la longa manus della tua Multiservizi". Questo dice la legge, dà questa possibilità. Mentre non c'è più la possibilità di intervenire su servizi a rilevanza economica, tranne per alcune specificate, come per esempio la farmacia. Pur essendo a rilevanza economica, su questo fa un'eccezione la legge.

Quindi noi abbiamo cercato di prevedere comunque tutte le possibilità, perché stiamo anche in un discorso di Semplificazione e di Spending Review. Quindi limitare e dare la possibilità che comunque questa Multiservizi possa fare certi interventi, che probabilmente potrebbero essere migliorativi rispetto a quelli che può fare il Comune.

E come li deve gestire? Nel vestito che abbiamo creato abbiamo messo anche come li deve gestire; non appesantendo attraverso una nuova macchina in cui bisogna creare dei nuovi posti di lavoro, ma utilizzando i contratti di servizio fra la Multiservizi e i dipendenti, perché questo serve per gestire al meglio, però attraverso una figura diversa rispetto a quella che è l'Amministrazione; senza, ripeto, appesantire, perché altrimenti sarebbe facile dire "Faccio la Multiservizi, la carico dentro di tante figure", però andremmo contro quello che è lo spirito della legge, che è quello di cercare di diminuire i costi e non aumentarli.

Quindi noi dobbiamo ragionare su questo schema, cioè se questo è uno schema tale che ci permette: a) di essere conformi a quei dispositivi di legge; b) essere pronti per ulteriori interventi nel momento in cui il Consiglio Comunale deciderà di farli.

Non è detto che li voglia fare, perché poi, quando darà gli indirizzi, il Consiglio Comunale può benissimo decidere che questa faccia solo attività di farmacia.

Il Consiglio Comunale è libero e dispone di questa Azienda. Ha questa facoltà e quindi non vedo perché non deve avere altre possibilità.

Perciò dico che non entro in questo merito in questo momento. Dico che abbiamo creato uno schema che ha le sue caratteristiche giuridiche previste dalla legge e in questo schema poi possiamo lavorare.

Questo era per inquadrare bene il discorso, perché altrimenti andiamo fuori seminato rispetto a quello che è il problema.

Il Direttore Generale. Il Direttore Generale è proprio stabilito.

La legge cosa dice? Ci sono disposizioni legislative e poi disposizioni regolamentari che dicono che, di fatto, il Consiglio Comunale può decidere e intervenire con il proprio regolamento su come devono essere svolti i servizi, però deve sempre rispettare la legge, cioè non vanno mai contro legem.

Il discorso del Direttore Generale proprio viene considerato e dice "Non sarebbe conforme la disciplina normativa di riferimento". Infatti anche dal nostro punto di vista, quando avevamo ragionato, avevamo pensato di eliminare il discorso del Direttore Generale mantenendo un Amministratore unico, che sarebbe stato più semplice, il quale avrebbe avuto anche una funzione di tipo organizzativo, esecutivo, per cui remunerato.

Questo in un primo momento, perché, purtroppo, ci sono state una serie di disposizioni normative in questo settore che sono veramente state tante e in contraddizione una con l'altra.

Quando avevamo quasi preparato questa cosa, è uscito il problema che, in effetti, questo non lo si poteva fare e l'Amministratore unico non può essere remunerato. Ma perché? Perché sempre l'articolo 6 del DL 78/2010 dice che la partecipazione agli organi collegiali degli enti che comunque ricevono contributi a carico delle finanze pubbliche, nonché la titolarità di organi dei predetti enti è onorifica, e si applica anche alle aziende speciali. Quindi questo è assolutamente assodato ormai da questa legge.

Può ricevere, ovviamente, un rimborso spese. E' chiaro perché non è che, oltre ad essere gratuito, ci deve anche rimettere. Questo senz'altro lo si può fare.

Perciò c'è la figura del Direttore, perché il Direttore è proprio in una fase più operativa ed esecutiva. Effettivamente sarà quello che poi dovrà lavorare.

L'Amministratore dovrà assumere un ruolo diverso rispetto a quello che magari siamo abituati forse noi a concepire, che è quello più di indirizzo. Quindi in ciò avrebbe senso anche la non remuneratività, cioè bisognerebbe cambiare il tipo di funzione.

Per cui il Direttore Generale è chiaro che deve essere comunque remunerato e bisognerà vedere poi come deve essere scelto.

La scelta del Direttore Generale e la formulazione che è stata messa. Questo discorso del rapporto di lavoro che può essere autonomo, o dipendente, è proprio nell'ambito della legge che dà questa facoltà.

Per i termini con cui noi decidiamo, con cui noi andiamo ad esaminare, può essere anche di lavoro autonomo, cioè non è che per forza deve essere lavoro dipendente.

Determinato o indeterminato, ma questo si dice "in conformità alla legislazione sul lavoro", perché oggi c'è una legislazione sul lavoro che sapete che è stata modificata, e da luglio di quest'anno entrerà in vigore la nuova normativa sul lavoro che prevede alcune figure, o modificherà alcuni aspetti contrattuali anche su quello che riguarda il lavoro a tempo determinato o indeterminato.

Noi dobbiamo lasciare questo spazio, perché la legge sul lavoro oggi sui tempi indeterminati dà delle precise indicazioni, cioè quella che entrerà in vigore a luglio, che sono quelle dei tempi.

Per cui il rischio è quello di avere un Direttore Generale che dopo tre mesi, o sei mesi deve rinunciare all'incarico e non si può più rinnovare. Quindi dobbiamo lasciare degli aspetti aperti.

E' chiaro che, nel momento in cui l'Amministratore unico andrà a scegliere il Direttore Generale, si comporterà in funzione di quelle che al momento saranno le possibilità offerte dalla legislazione sul lavoro.

Per cui anche questa, secondo me, è una possibilità che viene data, ma anche perché questa è la legge.

Anche la forma, la revoca dell'incarico, purtroppo è una formula giuridica che deve essere messa. Mi dispiace per lelo.

Intervento fuori microfono non udibile.

Ass. alla Semplificazione CASATI BERNARDO

Sarà un paradosso, ma bisogna rispettare anche le forme. Le norme bisogna rispettarle, soprattutto poi in materia di lavoro, perché altrimenti potremmo effettivamente avere delle problematiche.

Poi vediamo cosa c'era, se mi ero segnato tutto. Per i dipendenti ho detto il discorso.

Per quanto riguarda l'altro aspetto del bilancio, o meno, ripeto che qui stiamo parlando dello statuto, poi il discorso bilancio, quello che ci sarà, verrà presentato in Consiglio Comunale come d'accordo.

Questo esula da quelle che sono le problematiche di gestione in questo momento dell'Azienda. Non è che possiamo in questa fase parlare... Perché stiamo parlando di statuto, cioè stiamo parlando di un'altra cosa. Quindi io debbo concentrare l'argomento su questo e non posso andare fuori tema rispetto a quello che è il compito affidatomi in questa fase .

Per quanto riguarda i controlli, i controlli sono così stabiliti anche perché nella legislazione civile è sempre l'azionista che va ad eleggere, non è che c'è una terza figura che elegge, cioè elegge il Revisore dei Conti, come anche il Consiglio Comunale elegge il Revisore dei Conti del proprio Comune. Quindi non è che ci sia un conflitto.

E' il Revisore che chiaramente ha il compito di lavorare in autonomia e non può avere dipendenza, pur essendo nominato. Né può essere revocato, però, a meno che non compia degli atti che siano contrari... Non può essere revocato, perché ha la durata, a meno che compia degli atti che non siano conformi a quelle che possono essere le disposizioni.

Però, come in tutte le funzioni, è sempre l'azionista che va ad eleggere, cioè chi è deputato alla governance dell'Azienda elegge il Consiglio di Amministrazione, piuttosto che...

Poi dopo lì ci sono varie forme oggi giorno, però è inutile che entriamo a discutere in questa fase qui, che qui non c'è, del controllo monocratico, eccetera.

Perciò io posso rispondere in questa fase solo per quanto riguarda la forma di quello che è lo statuto, che ha tutti questi indirizzi, questi aspetti, e non tutto il resto, che invece è più legato ad un momento di discussione, ad un momento in cui si andranno a fare gli indirizzi proprio specifici dell'Azienda Multiservizi.

Se ho dimenticato qualcosa, al limite ditemelo.

Cons. TURCONI CLAUDIO (capogruppo Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Nel mio intervento e nelle mie osservazioni ho proprio separato quello che è il concetto di statuto da quella che è la situazione e la casistica esistente attualmente.

Quindi io sono perfettamente d'accordo che lo statuto deve essere di carattere generale, non porre limitazioni particolari, sennò ad ogni evenienza dobbiamo andarlo a modificare. Ma, detto questo, faccio lo statuto, dall'altra parte però vado a vedere la situazione che ho e in base alla situazione che ho impegno il Consiglio a prendere certe decisioni.

Primo punto: io ho fatto l'osservazione sull'oggetto dell'Azienda e nella mia osservazione ho tolto tutte le limitazioni. Voi le avete messe le limitazioni, perché avete scelto dei casi particolari o già esistenti che volete fare, sui quali, peraltro, noi non siamo d'accordo.

Nel mio caso non ho detto "Togliete quello lì e mettete quest'altro", ho detto di lasciare semplicemente scritto "L'Azienda, inoltre, nel rispetto delle vigenti norme di legge" quindi è già citato "può occuparsi della gestione in forma diretta di altri servizi comunali". Punto.

Voi avete messo le limitazioni dicendo "settore socio assistenziale, culturale educativo". Sarà scritto nella legge... Cos'è obbligatorio?

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. TURCONI CLAUDIO (capogruppo Centro sinistra Vivere Rescaldina)

Certo, ma non lo devo scrivere qua. Io dico in base alla legge e mi fermo. Dopodiché tocca a me decidere se li voglio gestire, oppure no. Non vado a scriverli espressamente.

Non ho capito perché, nel momento in cui scrivo “nel rispetto delle norme di legge, può occuparsi di altri servizi comunali” perché può essere contestato? Perché devo andare a scrivere “asili nido”? Chi me lo fa scrivere? Non credo che la legge citi solo questi cinque, probabilmente ne cita altri. O, almeno, se io vado a dire “culturale educativo, o socio assistenziale”, c'è già dentro l'asilo nido.

Perché devo andare a scrivere l'asilo nido? Non è la legge.

La legge l'ho richiamata e dico nel rispetto della legge. Scrivo “altri servizi” e lascio definire quali sono gli altri servizi, non li vado a scrivere a priori.

Quindi noi su questo non siamo d'accordo e secondo me non è affatto vero che è obbligatorio scriverlo, perché, nel momento in cui dico “nel rispetto della legge posso affidare altri servizi”, deciderò di volta in volta quali sono rispettando la legge.

Qui avete invece scelto i servizi che volete mettere. Allora discutiamone, perché non è detto che io debba mettere per forza quei servizi. Guarda caso, l'asilo nido e le case popolari, cioè non capisco perché ci debba stare.

Quindi noi chiediamo che venga tolto e, togliendolo, noi lasciamo la più ampia limitazione e non il restringimento.

Secondo punto sul Direttore. L'osservazione che abbiamo fatto, l'ho detto prima, è chiaro che lo devo lasciare scritto così, perché la figura del Direttore ci deve essere.

Mi avete detto che il discorso del lavoro autonomo è prevedibile, quindi “Il rapporto di lavoro può essere di lavoro autonomo, ovvero di natura dipendente” allora non ho capito perché a tempo determinato o a tempo indeterminato.

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. TURCONI CLAUDIO (capogruppo Centro sinistra Vivere Rescaldina)

Ho capito benissimo, ma, se io scrivo “ovvero di natura dipendente”... Abbi pazienza, se scrivo “Il rapporto di lavoro può essere lavoro autonomo, ovvero di natura dipendente, comunque in conformità alla legislazione del lavoro”, non vedo perché debbo scrivere “determinato o indeterminato”. Anche perché poi sotto vado a dire che in sede di nomina definisco la durata, quindi non è indeterminato per forza se definisco la durata.

E' una contraddizione anche, scusa. Se uno dice “lo faccio indeterminato”, poi cosa definisco? Definisco la durata che non la posso più definire?

Quindi diciamo di natura di lavoro autonomo, o di natura dipendente; questo nello statuto, dopodiché come Consiglio Comunale possiamo prenderci l'impegno che il Direttore a tempo indeterminato non lo si fa. E' quello che sto dicendo.

Io distinguo lo statuto, che deve essere generale, dal caso specifico. Allora nel primo caso ho detto che ci si ferma ad “altri servizi”. Qui si mette “di lavoro autonomo, ovvero di natura dipendente, comunque in conformità con la legislazione vigente” però a questo punto arrivo al però, devo guardare la situazione che ho adesso e ribadisco quello che ho detto prima: nella situazione che ho adesso un Direttore Generale non serve, o serve solo perché lo prescrive la legge.

Allora qui abbiamo un'Azienda che fa solo la farmacia, perché questo è il dato di fatto... Fra dieci anni sì, ma l'ho scritto che lo posso nominare.

Io sto dicendo non di scriverlo nello statuto. Mi capite, o non ci capiamo?

Lo statuto va bene così, quindi nello statuto è previsto il Direttore Generale e la nomina del Direttore Generale.

L'impegno che sto chiedendo alla Giunta è che nella configurazione che ho attualmente il Direttore Generale non ce l'avete, non l'avete mai avuto e non ha mai operato, perché in questo momento non c'è nessun Direttore Generale nella nostra Azienda che fa il Direttore Generale.

A questo punto la soluzione del Direttore Generale può essere o un tempo determinato brevissimo, che abbia dei costi bassissimi, perché è una figura proforma, oppure può essere il

Direttore della farmacia che già esiste, che nominalmente, siccome la legge lo prevede, diventa Direttore Generale.

Questo non dico di scriverlo nello statuto, questo deve essere un impegno che non si può andare a nominare un Direttore Generale a tempo pieno, perché, il giorno in cui questo diventa Direttore Generale e gli date quattro ghei, quello vi fa causa e chiede di essere pagato come Direttore Generale. Non esiste un discorso del genere. Oppure un Direttore Generale che avete là a fare l'impiegato.

Questa situazione dal punto di vista reale va risolta. Quindi, fermo restando lo statuto, che ho capito anch'io, sto chiedendo solo di togliere quel tempo e lasciare genericamente, però dal punto di vista poi sostanziale ci deve essere un impegno che non vado a nominare un Direttore Generale a tempo pieno. Per dirigere che cosa? Per dirigere niente.

C'è un Direttore Generale e un Direttore della farmacia che poi si occupa della farmacia con il Direttore Generale che non se ne occupa. Questa è la situazione del Comune di Rescaldina e dell'Azienda attuale.

Ripeto, lo statuto è una cosa, quindi per lo statuto secondo me quello che dico è perfettamente in linea con la legge.

L'altro discorso è un impegno da parte dell'Amministrazione per quanto riguarda il primo punto in cui ho tolto l'elenco dei servizi e di volta in volta si deciderà, perché, se si decide di passare all'asilo nido, si verrà qua in Comune, si deciderà in Consiglio Comunale di passare all'asilo nido, dopodiché lo si può fare perché non c'è nessuna limitazione.

Il giorno che l'Azienda diventerà una cosa mostruosa che avrà bisogno del Direttore, si nomina il Direttore a tempo pieno. Il giorno che l'Azienda è questa qui, il Direttore finora l'avete tenuto come Direttore formale, perché questo è il dato di fatto.

Quindi continuiamo ad operare non con un Direttore reale, ma ripeto che l'ideale è che il Direttore della farmacia faccia il Direttore formalmente, dopodiché non se ne è mai occupato, come non se ne occupa il Direttore che avete adesso. Però, ripeto, al di fuori di quello che c'è scritto nello statuto.

Cons. DI BIASE NICOLA

Non mi rimane che augurare tanta fortuna a chi accetterà la carica di Amministratore unico e di Direttore Generale, perché i conti della Multiservizi non è che sono tutto oro che luccica. Sarà ottone e ci sarà da ridere quando si troveranno a dovere andare a sistemare quelle cose.

Assessore, la legge è del 2013 della Fornero, o del 2012? 2013? Noi anticipiamo anche.

Entrerà in vigore a luglio e noi anticipiamo la legge per nominare il Direttore Generale.

Ne faranno ancora altre, perché andare avanti? Aspettiamo che la legge entri in vigore e poi nominiamo questo Direttore Generale. Le sembra una cosa normale? Perché anticipare?

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. DI BIASE NICOLA

Non lo so, siamo fuori veramente... Ma signori, tutte queste cose qua a marzo dell'anno scorso noi tre le abbiamo discusse e avete fatto orecchie di mercante. Io avevo proposto la stessa soluzione; cosa che voi non avete voluto fare.

Adesso cosa volete? Riproponete facendovela vostra? Va bene, fatevela pure vostra, però vi ho detto che ve la voterete voi e vi penderete voi le vostre responsabilità.

Ass. alla Semplificazione CASATI BERNARDO

Semplicemente per due cose. Io direi per quanto riguarda l'oggetto che lo dobbiamo mantenere, perché il settore socio assistenziale e il settore educativo lo dobbiamo lasciare, perché questo prescrive la legge. Poi abbiamo specificato quelli che secondo noi potrebbero essere all'interno di questi gli elementi.

Per quanto riguarda invece il discorso del tempo determinato, lo possiamo anche togliere, perché la frase fila. Cioè "lavoro autonomo di natura dipendente" togliere "a tempo indeterminato o

determinato". Quindi diventa "ovvero di natura dipendente e comunque in conformità...". Quindi questo va benissimo, lo possiamo togliere.

Comunque non è che stiamo anticipando la legge. Noi stiamo dicendo che, in conformità alla legislazione oggi vigente, stavo dicendo che un domani potrebbe entrare in vigore una certa legge che ci porterà a cambiare determinate cose. Comunque, togliendo quello, siamo aperti a qualsiasi soluzione.

Per quanto riguarda la nomina, evidentemente, quando si farà la nomina credo che nella nomina ci sarà anche la durata legata a quello che sarà il mandato poi del Sindaco. Questo è chiaro.

L'altra cosa da correggere - e mi sembra giusto - è all'articolo 6, comma 3: "che abbiano maturato" anziché una "certa", una "comprovata esperienza". Per il resto lascerei tutto così com'è.

Presidente del Consiglio FRANCHI MARIANGELA

Va bene. Consigliere Turconi?

Cons. TURCONI CLAUDIO (capogruppo Centro sinistra Vivere Rescaldina)

Se ho capito bene, la proposta è articolo 2, comma 3: "L'Azienda, inoltre, nel rispetto delle vigenti norme di legge, può occuparsi della gestione in forma diretta di altri servizi comunali del settore socio assistenziale e culturale educativo". E' così? Punto?

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. TURCONI CLAUDIO (capogruppo Centro sinistra Vivere Rescaldina)

Fa parte del culturale, socio assistenziale. Cos'è la mensa?

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. TURCONI CLAUDIO (capogruppo Centro sinistra Vivere Rescaldina)

Se noi scriviamo "di altri servizi"?

Ass. alla Semplificazione CASATI BERNARDO

Se la togliamo, un domani potrebbe esserci proibita.

Cons. TURCONI CLAUDIO (capogruppo Centro sinistra Vivere Rescaldina)

Ma perché avete citato "servizi socio assistenziali"? Se ci fermiamo ad altri servizi, non è impedito niente, sono dentro tutti.

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. TURCONI CLAUDIO (capogruppo Centro sinistra Vivere Rescaldina)

Non ho capito. Se c'è scritto "altri servizi", non ho capito qual è il problema.

Ass. alla Semplificazione CASATI BERNARDO

Il servizio mensa è un servizio a rilevanza economica o no? C'è un dibattito...*fuori microfono...*

Presidente del Consiglio FRANCHI MARIANGELA

La faccio io la sintesi. All'articolo 2, comma 3: "L'Azienda, inoltre, nel rispetto delle vigenti norme di legge, può occuparsi della gestione in forma diretta di altri servizi comunali del settore socio assistenziale e culturale educativo con particolare riguardo ai servizi di mensa, anche in favore delle scuole, e di trasporto socio assistenziale". Punto. Questa è la modifica all'articolo 2, comma 3.

Proseguo? All'articolo 6, comma 3: "L'Amministratore unico è scelto fra coloro che abbiano maturato una comprovata esperienza", eccetera.

Articolo 11, comma 6: "Il rapporto di lavoro può essere di lavoro autonomo, ovvero di natura dipendente, comunque in conformità alla legislazione sul lavoro".

Basta, adesso la discussione la restringerei a questo campo.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (capogruppo Italia dei Valori)

Era solo per portare avanti un'osservazione, perché mi sembra inutile fare le Commissioni che sono il posto dove discutere di queste modifiche, fare emendamenti, fare proposte e poi venire qua in Consiglio Comunale e tutte le volte tirare l'una o le due di notte, sennò non siamo contenti.

Facciamo le Commissioni e portiamole in Commissione. Che i Commissari vengano tutti preparati sul punto che ci viene fornito in anticipo e si faccia la discussione lì, perché veramente non è possibile.

Cons. TURCONI CLAUDIO (capogruppo Centro sinistra Vivere Rescaldina)

Per quanto riguarda le Commissioni, faccio notare che è ben difficile discuterlo prima perché non l'avevamo in mano. Abbiamo fatto i Capigruppo senza avere prima visto questo documento.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (capogruppo Italia dei Valori)

Ce l'hanno dato quattro giorni prima. Il venerdì prima ce l'hanno dato.

Cons. TURCONI CLAUDIO (capogruppo Centro sinistra Vivere Rescaldina)

No, io... Detto questo, sul discorso del Direttore, fermo restando che lo statuto rimane così, noi vorremmo capire qual è la posizione della Giunta.

Secondo noi, nello stato attuale dell'Azienda non c'è spazio per nominare un Direttore che sia un Direttore formale a tempo pieno, o anche part time, o può essere una figura di lavoro autonomo che si dedica a fare il Direttore in minimissima parte, o - situazione ottimale, siccome il Direttore in queste condizioni di fatto non serve -, che sia il Direttore della farmacia che di fatto svolga la funzione di Direttore.

Ripeto, in questo momento non abbiamo mai avuto nessuno che fa il Direttore. Abbiamo fatto un Direttore che fa l'impiegato.

Se c'è l'impegno verbalizzato della Giunta a discutere su questo argomento, perché non ha senso in questo momento appesantire la struttura con un Amministratore unico e poi un Direttore, formalmente Direttore, che un domani può chiedere anche uno stipendio da Direttore.

Una figura, un consulente che lo faccia a tempo estremamente ridotto per fare figurare che c'è un Direttore, perché in questo momento la figura del Direttore non ha senso.

Credo che nessuno possa confutare questo, in una struttura come quella attuale in cui c'è la farmacia e il niente dietro. Tant'è vero che non c'è mai stato il Direttore e non c'è.

Quindi se c'è questo impegno e poi quelle due correzioni di forma dove ho detto prima all'articolo 8, punto e), f), g), togliere "l'approvazione", "l'approvazione", "l'adozione", e al punto j). Quelle sono correzioni.

Chiedo l'impegno a non arrivare alla nomina di un Direttore a tutti gli effetti che va lì a prendere lo stipendio di un Direttore senza fare il Direttore, perché questo è il dato di fatto.

Dobbiamo discutere in Commissione come si può trovare la forma di questo Direttore, che deve essere fondamentalmente un istituto che prevede la legge, perché non possiamo farne a meno, ma che in realtà non ha nessuna necessità. Quindi che abbia il minor costo possibile.

Può essere la consulenza delle due ore alla settimana, se serve questa figura che debba avere questo tipo di funzione, visto che è prevista anche la possibilità del consulente.

Se c'è questo impegno, noi ci sentiamo di sostenerlo.

Ass. alla Semplificazione CASATI BERNARDO

Ripeto come prima. Qui stiamo approvando solo lo statuto.

Per quanto riguarda tutti gli altri rapporti, siccome dovremo fare poi gli indirizzi, in quella sede potremo discutere anche di questo. Quindi lo rimandiamo ad una discussione specifica e ad un impegno sul fare un confronto su questo aspetto.

Probabilmente anche lì ci saranno delle posizioni diverse rispetto a quelle da voi illustrate. No? Non sono le stesse. Voi avete illustrato in un modo e non so, visto che non ne abbiamo discusso di questo.

Siccome qui ripeto che stiamo preparando uno statuto che deve essere conforme alla legge, non siamo entrati poi nel dettaglio di capire a questo punto come deve essere il Direttore Generale.

E' previsto, quindi non posso sapere adesso che cosa hanno in mente, cosa abbiamo in mente tutti. Io posso dirvi la mia, ma che non ha nessun valore in questa fase.

Presidente del Consiglio FRANCHI MARIANGELA

Mi sembra di capire che possiamo procedere alla votazione dello statuto dell'Azienda Speciale con le modifiche concordate dell'articolo 6, 8, 2 e 11. Okay?

Non ho lo schermo. Sto cercando di capire.

Se io adesso leggo tutte le modifiche, facciamo un'unica votazione sulle modifiche, o volete che per ciascuna modifica si proceda alla votazione? Una sola per tutte le modifiche.

Allora, Marco, adesso io leggo le modifiche allo statuto e le votiamo tutte insieme in un'unica soluzione.

Articolo 2, la modifica al comma 3: "L'Azienda, inoltre, nel rispetto delle vigenti norme di legge, può occuparsi della gestione in forma diretta di altri servizi comunali del settore socio assistenziale, culturale educativo, con particolare riguardo ai servizi di mensa anche in favore delle scuole, e di trasporto socio assistenziale". Punto.

Articolo 6, comma 3: "L'Amministratore unico è scelto fra coloro che abbiano maturato una comprovata esperienza", eccetera.

Articolo 8, qui sono i refusi, comma 2, al punto e) rimane "la struttura organizzativa dell'azienda"; al punto f) rimane "i regolamenti aziendali"; al punto g) rimane "gli atti di indirizzo", eccetera.

Poi l'articolo 11, comma 6: "Il rapporto di lavoro può essere di lavoro autonomo, ovvero di natura dipendente, comunque in conformità alla legislazione sul lavoro".

Questi sono gli emendamenti allo statuto dell'Azienda Speciale Multiservizi di Rescaldina, che adesso votiamo. Quindi votiamo questi emendamenti.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione gli emendamenti.

Voti favorevoli (16) , voti contrari 1 (Di Biase Nicola), astenuti 2 (Crugnola Gianluca , Mocchetti Angelo).

Gli emendamenti allo statuto sono tutti approvati.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la delibera che approva lo statuto dell'Azienda Speciale Multiservizi di Rescaldina.

Voti favorevoli (12) , voti contrari 7 (Turconi Claudio, Cimmarrusti Vito, Ielo Gilles André, Schiesaro Daniel, Crugnola Gianluca, Mocchetti Angelo, Di Biase Nicola) .

Lo statuto dell'Azienda Speciale Multiservizi di Rescaldina è approvato.

OGGETTO N. 4 - PRESA D'ATTO FUSIONE PER INCORPORAZIONE IN CAP HOLDING S.P.A. DI IANOMI S.P.A., TAM S.P.A. E TASM S.P.A.

Presidente del Consiglio FRANCHI MARIANGELA

Relaziona l'Assessore Colombo Carlo. Prego Assessore.

Ass. alle Opere Pubbliche COLOMBO CARLO

Sarò breve in merito, anche perché l'abbiamo già analizzata in Commissione.

Con questa presa d'atto noi andiamo, in quanto soci di Cap Holding, ad autorizzare la fusione in Cap Holding di IANOMI, TAM e TASM, che sono delle società che gestiscono il servizio in maniera paritaria rispetto a Cap Holding sul territorio della Provincia di Milano.

Questo nell'ottica della legge di ottimizzare il servizio, riducendo i costi, ampliando quella che è l'estensione della rete, il bacino di utenza e sostanzialmente il territorio servito dallo stesso ente gestore.

Con questa delibera si chiede:

- di prendere atto della deliberazione del Consiglio della Provincia di Milano con la quale sono state individuate le linee di indirizzo per l'organizzazione del Servizio Idrico Integrato nell'ATO della Provincia di Milano, nonché la deliberazione della conferenza dei Comuni dell'ATO della Provincia di Milano con la quale è stato espresso parere favorevole vincolante alle suddette linee di indirizzo ed è stata ribadita la scelta del modello gestionale in house providing, ossia di una gestione utilizzando risorse interne, piuttosto che esternalizzazione del servizio;
- di approvare il modello gestionale secondo le linee di indirizzo adottate dalla Conferenza d'Ambito dei Comuni da attuarsi con la costituzione del soggetto gestore unitario mediante la fusione per incorporazione degli stessi attuali gestori IANOMI, TAM, TASM e Cap Holding;
- di prendere atto ed approvare il progetto di fusione per incorporazione fra le stesse società secondo l'articolo 2501 ter del Codice Civile;
- di prendere atto ed approvare la restrizione agli amministratori di Cap Holding redatte ai sensi dell'articolo 2501 quinques del Codice Civile;
- di prendere atto della realizzazione e della congruità del cambio di azioni in base agli articoli del Codice Civile;
- di prendere atto che sarà convocata l'assemblea straordinaria dei soci di Cap Holding S.p.A., nonché delle altre società, con intervento del Notaio per la decisione di fusione;
- di prendere atto e, di conseguenza, di approvare il presente progetto che verrà proposto all'assemblea di Cap Holding di un aumento di capitale a servizio della fusione;
- di delegare ed autorizzare il Sindaco, o suo delegato, ad effettuare ogni ulteriore incombenza necessaria e correlata per l'esecuzione del deliberato e autorizzare, secondo le indicazioni fornite dal responsabile dell'ATO, le indicate (presenti nella delibera) modifiche da apportare al testo dello statuto di Cap Holding;
- di autorizzare il Sindaco ad ogni azione nei confronti di Cap Holding che non stravolga quanto previsto dagli atti di indirizzo precedentemente indicati e nel rispetto del modello di house providing precedentemente stabilito. Grazie.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la delibera che prende atto della fusione per incorporazione in Cap Holding S.p.A. di IANOMI S.p.A., TAM S.p.A. e TASM S.p.A., prego.

Voti favorevoli 17, assenti al voto Di Biase Nicola e Seminara Umberto.

La delibera è approvata.

OGGETTO N. 5 - APPROVAZIONE PIANO DI EMERGENZA INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE CON I COMUNI DI RESCALDINA, CERRO MAGGIORE E SAN VITTORE OLONA

Ass. alla Protezione Civile COLOMBO CLAUDIO

Lo introdurrò molto brevemente, visto l'orario, e poi il Comandante della Polizia locale, che molto gentilmente è venuto questa sera, lo illustrerà in maniera più tecnica.

Diciamo che ogni Comune deve avere un piano di Protezione Civile vigente, aggiornato ed adottato dai Consigli Comunali.

Il Comune di Cerro Maggiore come capofila nostro a settembre del 2011 ha fatto domanda alla Regione Lombardia per ottenere un contributo per la stesura di questo piano. Nel novembre del 2011 la Regione ha approvato questa graduatoria e i tre Comuni, Cerro Maggiore, San Vittore Olona e Rescaldina, hanno ottenuto questo finanziamento.

Ottenuto il finanziamento, è stato assegnato l'incarico al geologo Dottoressa Sacchi di redigere questo Piano di Emergenza di Protezione Civile.

Questo piano è l'insieme di misure da adottarsi in caso di eventi naturali che comportino rischi per la pubblica incolumità. Ha lo scopo di prevedere, prevenire e contrastare gli eventi calamitosi e tutelare la vita dei cittadini, dell'ambiente e dei beni che ci sono nel paese.

Il documento mira a costruire procedure di intervento al fine di mitigare i rischi, portare avanti le operazioni di soccorso e di assistenza alla popolazione.

Il piano presentato rappresenta, oltretutto, uno strumento dinamico che andrà periodicamente revisionato ed aggiornato.

Questo piano è stato fatto dalla Dottoressa Sacchi, come dicevo, ed è un malloppo non indifferente. Ora, se vorrete, il Comandante potrà illustrarlo con delle immagini in maniera più tecnica di quanto posso fare io. Grazie.

Comandante della Polizia locale di Rescaldina

Buona sera a tutti. Vi illustro un attimino il Piano di Protezione Intercomunale.

Come diceva l'Assessore, è stato fatto congiuntamente con il Comune di Cerro Maggiore, San Vittore Olona e Rescaldina.

Si è deciso di farlo intercomunale per il semplice fatto che c'era la possibilità di accedere ad un bando regionale che era aveva la possibilità, nel caso di fare il bando intercomunale, di avere più contributi da parte della Regione.

Infatti il costo del Piano di Protezione Intercomunale è stato sovvenzionato al 90% dalla Regione e solo il 10% distribuito sui tre Comuni.

Per quanto riguarda il Piano di Protezione Civile, è suddiviso in cinque tomi di colori differenti a seconda della tipologia di dati che sono stati inseriti.

Indicativamente, il tomo arancione, che state vedendo adesso, riguarda le linee generali e il quadro della normativa di riferimento della Protezione Civile. Facciamoli vedere velocemente, perché sono comunque tutti dati della normativa a cui si deve fare riferimento obbligatoriamente per legge, quindi ci sono proprio i riferimenti di legge che dettano quali sono i criteri con cui deve essere fatto il Piano di Protezione Civile.

Poi abbiamo l'altro tomo, che è il tomo verde, che riguarda gli aspetti generali del territorio. Praticamente è un inquadramento di tutto il territorio che comunque comprende i tre Comuni, sia Cerro Maggiore, che San Vittore Olona.

Purtroppo il Piano di Protezione Civile è abbastanza corposo nella prima parte, però si può comunque consultare, e penso che dopo noi lo metteremo anche sul sito comunale, e riguarda proprio i primi aspetti che sono normativi e di inquadramento territoriale.

Vedete che qua che c'è Cerro Maggiore e la scheda di Cerro Maggiore, successivamente c'è quella di Rescaldina dove ci sono proprio tutti i dati a livello di popolazione, latitudine, eccetera.

Poi abbiamo il tomo giallo che riguarda le risorse, l'UCL, che sarebbe l'Unità di Crisi Locale, e i lineamenti della pianificazione del Piano di Protezione Civile. Anche questa è un'introduzione a livello normativo di com'è la struttura del Piano di Protezione Civile e quali sarebbero gli interventi nel caso di eventi calamitosi.

Poi abbiamo il tomo grigio che è quello delle risorse. Questo riguarda proprio le risorse dei tre Comuni, nel senso che vengono indicate le risorse a livello strutturale e anche a livello dei macchinari che vengono messi a disposizione.

Questa qua che vedete è l'Unità di Crisi Locale dove sono stati individuati per ogni Comune quali sono i referenti, proprio con nome e cognome, di riferimento anche per la Prefettura e per la Regione. Quindi sono indicati nome e cognome e le funzioni sono definite proprio dal Metodo Augustus, che è il metodo per quanto riguarda il Piano di Protezione Civile.

Quindi ci sono queste voci qua che sono obbligatorie per legge da indicare. Quindi abbiamo il Sindaco, il ROC, che in questo caso qua è stato - per scelta dei tre Sindaci - fatto intercomunale, quindi il ROC è proprio un referente esterno che in questo caso qua è chi ha redatto il piano, che sarebbe la Dottoressa Sacchi, che ha preso l'incarico fino a fine mandato, quindi fino al 2014.

Sarà lei il referente ROC, che sarebbe il Responsabile Operativo Comunale, che sarebbe quello che dà il supporto al Sindaco in caso di calamità.

Tutte le altre figure sono tutte figure comunali, quindi sono tutti i vari referenti comunali per quanto riguarda l'aspetto tecnico, i volontari e per quanto riguarda l'assistenza alla popolazione. Poi infine c'è anche la Polizia locale e i Carabinieri.

All'interno di questa scheda qui sono proprio identificate anche le aree che sono state definite come aree di accoglimento e di ricovero, quindi vengono individuati: il campo di Via Schuster, come si vede nell'allegato, poi più avanti abbiamo il campo di Via Barbara Melzi come centro di raccoglimento delle persone in caso di calamità.

Invece come centri di ricovero, inteso dove effettivamente poi le persone possono diciamo dimorare momentaneamente, o consumare i pasti, sono state individuate la mensa delle medie di Rescaldina e la mensa delle scuole elementari di Rescalda.

A livello di Piano di Protezione Intercomunale, essendo un piano intercomunale, praticamente si interfacciano le due tipologie: potrebbe succedere una calamità che riguarda solo il Comune di Rescaldina, o il Comune di Cerro Maggiore, o di San Vittore Olona e si procede con i mezzi propri; nel caso in cui la calamità interessa tutti e tre i Comuni, è stato previsto che comunque un centro dei primi soccorsi viene fatto nel territorio di Cerro maggiore essendo centrale rispetto ai tre Comuni.

Lì si ammasseranno tutti i centri di soccorso che sono intesi la Protezione Civile, i Vigili del Fuoco, eccetera, che, a seconda della tipologia di calamità che è successa, opereranno sui tre Comuni.

Per ultimo abbiamo il tomo rosso, che in teoria è il tomo principale nel Piano di Protezione Civile, che è quello che serve da guida per quanto riguarda tutte le tipologie di rischi che sono stati individuati per quanto riguarda i tre Comuni.

Qua praticamente sono i rischi che sono stati individuati da parte dei responsabili dei tre Comuni e da parte anche della Dottoressa che ha redatto il piano: a livello di rischio idrogeologico e di esondazione abbiamo soltanto il fiume Olona ed eventualmente anche il torrente Bozzente.

Per quanto riguarda il rischio sismico, tutti e tre i Comuni sono in una classe sismica 4, che in teoria è una classe sismica diciamo non rilevante a livello di sisma, nel senso che, dovesse capitare un sisma, qua a Rescaldina non dovrebbe provocare nessun danno. Però a livello regionale sono state stabilite delle classi e come casistica bisogna per forza metterla a livello di Piano di Protezione Civile.

Per quanto riguarda invece il rischio incendio boschivo, il rischio è zero, anche perché è riconducibile ad uno scenario eventualmente di un rischio di incendio normale, nel senso provocato eventualmente da qualche cosa che brucia, ma non certo a livello di incendio boschivo inteso come un'estensione grande di tutti i boschi che ci sono.

Il rischio invece meteorologico è un po' diffuso su tutto il territorio.

Il rischio viabilistico è legato, invece, al trasporto di sostanze pericolose che possono transitare eventualmente sulla Statale, oppure sul Sempione, od eventualmente all'interno di Cerro Maggiore nelle vie principali.

A livello invece di rischio industriale, non è stata rilevata nessuna industria classificata a rischio rilevante come pericolo. Quindi non sono previste proprio industrie particolarmente pericolose.

Il rischio ambientale, invece, è legato ai disservizi che potrebbero essere causati per un eventuale o potenziale inquinamento della falda acquifera o dei pozzi.

Qua si è preso anche a riferimento - giusto per conoscenza -, per quanto riguarda San Vittore Olona, il rischio dell'Olona. I riferimenti delle soglie di allertamento sono questi qua e sono stati previsti comunque all'interno del piano. Effettivamente, se ci fosse un'esondazione, il fiume Olona dovrebbe raggiungere i 2,30 metri all'asta idrometrica che è messa una proprio nel territorio di San Vittore Olona e l'altra di riferimento a livello anche regionale è messa a Castellanza.

Per quanto riguarda eventualmente il rischio sismico, ci sono proprio nella scheda eventuali ipotesi di allarme, che in questo caso qui potrebbe rientrare direttamente, o comunque causare una fase di emergenza.

Successivamente, nelle altre slide sono previsti tutti i casi che potrebbero succedere e qual è la procedura dell'intervento da parte anche dell'Unità di Crisi Locale.

Diciamo che in linea di massima sono comunque previste queste schede qui dove effettivamente c'è scritto quando intervengono i vari responsabili dell'UCL, chi interviene di questi responsabili qui e cosa devono fare.

Nell'eventualità che ci siano delle aree da evacuare, sono state individuate delle macro aree che sono suddivise con diversi colori dove, effettivamente, nel caso di una calamità che interessa parte del territorio, o comunque anche parte degli altri Comuni, diciamo che tutti gli interventi vengono fatti in relazione a queste aree qui. Quindi per ogni area è individuato dove dovrebbe esserci l'ammassamento delle persone e dove eventualmente devono essere fatti i ricoveri delle persone.

Poi, giustamente, per quanto riguarda la popolazione, è previsto dopo l'approvazione in Consiglio Comunale un eventuale incontro con tutta la cittadinanza dove verranno spiegati i comportamenti che devono tenere i cittadini in caso succeda qualche evento, specificato per ogni tipo di evento.

Vedete qua, ad esempio, il comportamento da tenere in caso di alluvione. E' stato proprio descritto cosa deve fare il cittadino nel caso sia del pre-allarme, sia nel caso di allarme e successivamente cosa deve fare una volta che esce da casa. Quindi deve chiudere il gas, l'impianto di riscaldamento, quello elettrico e poi alla fine è scritto proprio anche cosa si deve portare come primo soccorso nell'eventualità dovesse abbandonare la propria casa.

Questo è stato specificato per ogni tipo di rischio che è previsto, quindi rischio di alluvione, nel caso di temporale, nel caso di nevicata, nel caso di vento forte, nel caso di ondata di calore.

Purtroppo è un po' lungo, quindi farlo scorrere non è...

Qua in caso di sisma che è proprio indicato nel caso dovesse succedere che riguarda le civili abitazioni, ma anche un po' più avanti che riguarda le scuole.

Quindi qual è il comportamento da tenere a scuola e quindi i ragazzi cosa dovrebbero fare in caso di sisma.

Penso di avere detto quasi tutto. Purtroppo, ripeto, è un po' corposo il Piano di Protezione Civile perché si vanno ad identificare bene o male quali sono tutti i rischi che ci sono. Se ci sono domande...

Ass. alla Protezione Civile COLOMBO CLAUDIO

Semplicemente per ringraziare il Comandante per essersi prestato questa sera e per ringraziare anche gli altri Comandanti di San Vittore, di Cerro e i Sindaci che hanno tutti quanti collaborato con la Dottoressa Sacchi per redigere questo piano, che effettivamente è corposo. Grazie ancora.

Cons. MOCCHETTI ANGELO (capogruppo RRR Rescaldina Insieme)

Anche io un ringraziamento al Comandante e a tutti i volontari anche della Protezione Civile.

Con l'occasione, oltre alle riunioni magari per la cittadinanza per spiegare i comportamenti, trovare anche delle occasioni non dico per spiegare tutto il piano, ma il senso dei comportamenti e degli atteggiamenti anche nelle scuole.

Potrebbe essere una cosa utile sia nel vedere le persone, sia nel condividere appunto questi segnali anche in termini educativi.

Cons. CASATI ALESSIO (PdL Lega Nord)

Volevo anch'io ringraziare chi si è speso per questo piano, perché è di primaria importanza per i cittadini. Quindi anche la pubblicazione è una cosa importante.

Gradirei solo ricordare una cosa a tutta la Giunta: che è un piano trasversale, quindi che coinvolge tutti gli Assessori. Quindi è importante sapere, ad esempio, dai Servizi Sociali chi sul territorio ha bisogno di primaria necessità. Se una persona è attaccata ad una macchina salvavita e si prevede un blackout, bisogna anche qui conoscere l'esatta ubicazione di quelle persone.

Come, ad esempio, nel volontariato la funzione 8 del Metodo Augustus prevede il coinvolgimento dei radioamatori per le telecomunicazioni.

Quindi un censimento sulla popolazione per sapere chi può fare cosa, come e con che mezzi per poi comunicarlo alla Polizia locale, secondo me è di primaria necessità. Grazie.

Cons. DI BIASE NICOLA

Io ho due, tre domande da fare. La prima è: bontà della Regione, ha sovvenzionato questo piano. Chiedo quanto ha dato la Regione, perché sono curioso. Questa è la prima domanda.

La seconda: in quelle macro aree viste prima ci sarà un responsabile per organizzare l'evacuazione o bisogna aspettare che arrivi qualcuno? Stiamo freschi.

La terza domanda è: vedo che abbiamo affidato, cioè hanno affidato, non so chi, il piano ad una Dottoressa che abita a Bergamo.

Possibile che in zona non ci sia un geologo? Possibile che non si possa trovare qualche volta qualcuno di Cerro o di Rescaldina?

Li andiamo a trovare sempre... Se serve una consulenza, dobbiamo andare a Bergamo... Ah, viene lei? Meglio ancora. Grazie.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (capogruppo Italia dei Valori)

Sul piano in sé non abbiamo osservazioni da fare e ringraziamo anche noi tutti gli uffici che hanno seguito l'iter di realizzazione di questo piano.

Intervengo solamente per dire che, per quanto ci riguarda, continuiamo ad augurarci che sia possibile in futuro avere una Protezione Civile di Rescaldina, anche perché con interventi intercomunali abbiamo visto alcune situazioni anche recentemente - ad esempio l'allagamento del sottopasso di Via Matteotti - fanno prima ad arrivare i Vigili del Fuoco di Legnano che non la Protezione Civile di Cerro.

Quindi su questo esprimiamo l'auspicio di avere un gruppo indipendente per Rescaldina che possa occuparsi direttamente del territorio.

Ass. alla Protezione Civile COLOMBO CLAUDIO

Per rispondere al Consigliere Di Biase. Il costo era di 22.000 euro, la Regione ha pagato il 90% e quindi abbiamo speso 700 euro ogni Comune, cioè 2.200 euro diviso tre.

Poi la Dottoressa geologo è stata scelta dai tre Sindaci dei Comuni che qui rappresentiamo e quindi si vede che a Rescaldina non ce n'erano.

Per l'auspicio solo della Protezione Civile di Rescaldina, ora i volontari, perché sono volontari, sono una trentina e di Rescaldina sono solo tre, quindi si vede che è difficile.

Bisognerebbe inculcare alla gente la voglia di presentarsi a fare il volontario. Una volta che ne avremo trenta solo di Rescaldina, il sottopasso sarà presidiato dai volontari prima dei Pompieri. Però fino a che saranno solo tre su trenta non sarà possibile insomma.

Comandante Polizia locale

Volevo fare una precisazione per quello che ha detto l'Assessore. La Dottoressa Sacchi non è stata scelta dai tre Sindaci, ma è stata scelta a seguito di una gara che è stata esperita con capofila il Comune di Cerro Maggiore.

Comunque all'interno della Commissione c'era sia il responsabile della Polizia locale di Rescaldina, sia il responsabile della Polizia locale di San Vittore Olona.

E' stata fatta su tutte le offerte che erano pervenute sia al Comune di Cerro, sia al Comune di Rescaldina, sia al Comune di San Vittore Olona.

In base a tutte queste offerte a quelli che si erano presentati come professionisti, fra cui anche professionisti non proprio di Rescaldina, ma magari un po' più vicini di Bergamo, all'interno di questa gara è stato chiesto chi faceva l'offerta migliore con un ribasso e quella che ha fatto l'offerta migliore, in base poi anche ai criteri stabiliti nella gara, è stata proprio la Dottoressa Sacchi.

Quindi è stata fatta una scelta con dei criteri anche sui curriculum che questi professionisti avevano.

Per quanto riguarda invece il dubbio che aveva l'Assessore per chi manderà l'allerta nel caso succeda qualcosa, come ho detto prima, il Piano di Protezione Civile non prevede delle aree a rischio, tranne quella di San Vittore Olona che a livello storico ha già un'area individuata.

Infatti, se voi andate nel Piano di Protezione Civile, è già stabilito qual è l'area dove eventualmente esonderà l'Olona, quali sono le vie e tutte le abitazioni che devono essere evacuate.

Quindi all'interno del pre-allerta e dell'allerta è già prevista una procedura che in questo caso qua, come per tutte le procedure, interviene la Polizia locale che è attivata dal ROC. E' il ROC che decide quando eventualmente c'è da evacuare un'area, o comunque da mettere i cancelli in un'area per evitare che la gente ci passi.

Quindi sarà sicuramente la Polizia locale che passerà con il microfono ad avvisare eventualmente l'area dov'è successo.

Comunque, ripeto, zone particolarmente a rischio non ce n'è né a Cerro Maggiore, né a Rescaldina, né a San Vittore. L'unico rischio storico che si sa già, se dovesse succedere, è proprio nell'area dei mulini dove c'è San Vittore Olona.

Cons. DI BIASE NICOLA

Allora la Regione Lombardia ci ha dato 22.000 euro. Che sforzo!

Io sono convinto che il geologo che ha fatto questo studio sarà costato molto di più, immagino... 60.000? Orca!

Allora 19.000 ce li ha dati la Regione Lombardia, si è sforzata.

Voglio ricordare ai Consiglieri che solo di IRPEF i cittadini di Rescaldina, senza nominare Cerro e San Vittore, pagano 2.500.000 di euro. Anche di più, ho fatto male i conti!

Allora la Regione Lombardia ci ha dato 19.000 euro, il costo del professionista è stato di 60.000 euro e li sappiamo fare i conti.

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. DI BIASE NICOLA

Ah, compreso il professionista? Un professionista che lavora per quei soldi là? E' da ridere.

Avevo chiesto chi dirigerà nelle macro zone, se ci saranno dei responsabili o dobbiamo aspettare veramente il Sindaco.

Comandante Polizia locale

Forse non si è accorto prima. Io ho detto che in caso di calamità, deve essere una calamità per cui deve per forza intervenire l'Unità di Crisi. L'Unità di Crisi sono tutte le persone che c'erano elencate prima.

Il ROC, che in questo caso qui è il Referente Operativo Comunale, dà supporto al Sindaco nel senso che, quando succede una calamità, eventualmente gli suggerisce se quell'area lì è da evacuare o no.

Poi materialmente sarà la Polizia locale ad intervenire nella zona con i microfoni ed avvisare tutte le persone.

Giustamente, se servirà più personale, ci sono anche gli altri della Polizia locale degli altri Comuni che possono intervenire.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la delibera che approva il Piano di Emergenza Intercomunale di protezione civile con i Comuni di Cerro Maggiore, Rescaldina e San Vittore Olona:

Voti favorevoli 18 , Astenuti 1 (Di Biase Nicola)

La delibera è approvata.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l' immediata esecutività:

Voti favorevoli 18 , Astenuti 1 (Di Biase Nicola)

La delibera è dichiarata immediatamente eseguibile..

**OGGETTO N. 6 - ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO PUBBLICO DI IGIENE URBANA
DA AFFIDARE AD UN GESTORE SCELTO MEDIANTE PROCEDURA DI GARA**

Ass. all'Ecologia CASATI BERNARDO

Semplicemente per dire che, dato che il contratto di appalto per quanto riguarda l'igiene urbana scade al 31 dicembre di quest'anno, occorre procedere con le formalità per avviare una nuova gara.

Quindi con questa delibera praticamente si dispone che l'affidamento venga effettuato con contratto d'appalto e quindi si demanda al responsabile del servizio di adottare gli atti necessari per l'attività.

Il capitolato, come abbiamo detto in Commissione, lo stiamo completando con quanto riguarda la parte legale e, appena è pronto, lo trasmetteremo ai Commissari e faremo una riunione apposita su quello.

Cons. SCHIESARO DANIEL (Centro sinistra Vivere Rescaldina)

Solo per precisare che noi ci asterremo, perché valuteremo il capitolato di gara, anche a fronte del fatto che non c'è stata come scelta dell'Amministrazione la volontà di consorziarsi con altri Comuni per bandire questa gara, o aderire ad un'altra gara; che è una scelta e che va bene.

Proprio per questo ci asteniamo, ma proprio perché andremo poi a vedere, quando si farà il capitolato di gara, se questa sarà stata una scelta vincente oppure no. Tutto lì.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la delibera che prevede l'organizzazione del servizio pubblico di igiene urbana da affidare ad un gestore scelto mediante procedura di gara:

Voti favorevoli (15) , astenuti 4 (Turconi Claudio, Cimarrusti Vito, Ielo Gilles André, Schiesaro Daniel).

La delibera è approvata.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'immediata eseguibilità della delibera.

Voti favorevoli (15) , astenuti 4 (Turconi Claudio, Cimarrusti Vito, Ielo Gilles André, Schiesaro Daniel).

La delibera è dichiarata immediatamente eseguibile.

Alle ore 00,47 il Presidente dichiara tolta la seduta.